



CABEL LEASING S.p.A.

**BILANCIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010
(18° esercizio sociale)**

Assemblea dei soci del 27 aprile 2011

INDICE

1. ORGANI SOCIALI _____	4
2. PROFILO DELLA SOCIETA' _____	5
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE _____	6
3.1 La situazione di mercato della Cabel Leasing S.p.A. _____	7
3.1.1 <i>Il mercato di riferimento</i> _____	7
3.1.2 <i>Il mercato del leasing in Italia</i> _____	10
3.1.3 <i>Il posizionamento di Cabel Leasing S.p.A.</i> _____	11
3.2 L'andamento economico della gestione _____	13
3.2.1 <i>L'andamento economico di CABEL Leasing S.p.A.</i> _____	13
3.2.2 <i>L'andamento economico nei settori operativi</i> _____	16
3.2.3 <i>Principali rischi affrontati</i> _____	18
3.3 Le variazioni rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati _____	19
3.3.1 <i>Le variazioni patrimoniali</i> _____	19
3.3.2 <i>Le variazioni del conto economico</i> _____	21
3.3.3 <i>Le variazioni del patrimonio netto</i> _____	21
3.3.4 <i>Le variazioni del rendiconto finanziario</i> _____	22
3.4 Eventuali ulteriori informazioni sulla assunzione, gestione e copertura dei rischi _____	23
3.5 Gli indicatori fondamentali dell'attività _____	23
3.6 I principali fattori che incidono sulla redditività _____	28
3.7 L'attività di ricerca e sviluppo _____	29
3.8 I rapporti con le imprese del gruppo _____	30



3.9 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle Controllate	30
3.10 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	30
3.11 L'andamento prevedibile della gestione	31
3.12 Il progetto di destinazione degli utili	32
3.13 Ringraziamenti	32
4. STATO PATRIMONIALE	34
5. CONTO ECONOMICO	36
6. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	37
7. RENDICONTO FINANZIARIO	38
8. PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	40
9. NOTA INTEGRATIVA	45
PARTE A – Politiche contabili	46
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	65
PARTE C – Informazioni sul conto economico	89
PARTE D – Altre informazioni	101
10. BILANCIO SOCIETA' CONTROLLANTE	139
11. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	145
12. DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI	149
13. RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE	150

1. ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mauro Benigni

Vice Presidente

Francesco Bosio

Consiglieri

Sergio Acerbi

Mario Cappelli

Rinaldo Scaccia

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi

Gianfranco Malacarne

Enzo Polidori

Direzione Generale

Marco Gambacciani

Società incaricata della revisione contabile

Bompani Audit S.r.l.



2. PROFILO DELLA SOCIETA'

Denominazione	CABEL LEASING S.p.A.
Data di costituzione	29 aprile 1993
Capitale sociale al 31/12/2010	Euro 5.000.000
Patrimonio netto al 31/12/2010	Euro 13.195.625
Sede legale	Empoli (FI) Via Cherubini 99
Sede amministrativa	Empoli (FI) P.zza Garibaldi 3



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio al 31/12/2010

Signori azionisti,

il 31 dicembre 2010 si è concluso il 18° esercizio sociale, il cui bilancio, assoggettato a revisione contabile da parte della Bompani Audit Srl, sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione.

Il documento, in conformità con l'attuale normativa, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS).

Come già anticipato in sede di commento dei dati, la crisi che continua a influenzare i mercati finanziari, ha condizionato significativamente l'operatività aziendale di questo esercizio imponendo una sensibile contrazione dei volumi intermediati.

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte, ammonta ad € 660.423, superiore rispetto a quello dell'anno 2009 e decisamente apprezzabile in considerazione del quadro economico /finanziario dell' Eurozona dove agli effetti della crisi degli anni passati, non ancora esauriti, si sono aggiunti quelli legati alle tensioni per la crisi del debito.

3.1 La situazione di mercato della Cabel Leasing S.p.A.

3.1.1 Il mercato di riferimento

Il 2010 è stato un anno di crescita economica, con il PIL mondiale che ha registrato un +5%, dopo una contrazione dello 0,5% nell'anno precedente, grazie a consistenti provvedimenti di stimolo monetari e fiscali. I flussi di commercio internazionale hanno segnato un forte aumento che ha portato i volumi ai livelli precedenti la crisi.

La dinamica del PIL è stata più robusta nei paesi emergenti che complessivamente considerati hanno segnato un +7,3% (dopo una variazione positiva del 2,7% nel 2009), soprattutto in Asia (con la Cina e l'India oltre il 10%). Le economie mature sono passate da una contrazione del 3,4% nel 2009 al +3,0% nel 2010, trainate da Giappone, Germania e Canada con dinamiche superiori al 3%, e dagli Stati Uniti (+2,8%). La performance dell'Eurozona, ancora modesta nel suo complesso (+1,7%), è stata guidata dalla Germania (+3,5%) e dalla Francia (+1,5%), due fra i principali mercati di sbocco delle esportazioni toscane. L'Italia ha segnato nel 2010 una crescita del PIL pari all'1,3%, trainata dalla domanda interna – grazie alle agevolazioni fiscali che hanno riguardato soprattutto gli investimenti in mezzi di trasporto e macchinari - e dalle scorte.

Gli squilibri di parte corrente delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi in molti paesi. In novembre, i Capi di Stato e di Governo del Gruppo dei Venti hanno approvato a Seul un piano d'azione focalizzato sul coordinamento delle politiche economiche, volto al perseguimento di una crescita più equilibrata a livello mondiale.

La ripresa del ciclo economico ed il rialzo dei prezzi delle materie prime hanno determinato una diffusa accelerazione dell'inflazione. Le pressioni inflazionistiche sono state più forti nei paesi emergenti, mentre nei paesi avanzati esse sono state mitigate dagli ampi margini di capacità inutilizzata. Di conseguenza, le politiche monetarie nei paesi avanzati sono rimaste espansive,



mentre nei paesi emergenti sono state introdotte condizioni monetarie meno accomodanti, in particolare in Asia e in America Latina, anche per rischi di surriscaldamento delle loro economie.

Sul piano finanziario, nel corso del 2010 si sono manifestate gravi tensioni per la crisi del debito di vari paesi europei. Nella prima parte dell'anno la crisi ha colpito la Grecia, che ha ottenuto un consistente programma di sostegno finanziario da parte dell'Eurogruppo e del FMI. Successivamente, in autunno, i mercati sono stati scossi dalle crisi di Irlanda e Portogallo. Mentre quest'ultimo si è rifinanziato sul mercato, anche l'Irlanda ha dovuto chiedere il sostegno dell'Unione Europea e del FMI, a causa delle gravi condizioni di instabilità in cui si trovava il suo sistema bancario.

In seguito a tali crisi, il premio al rischio sul debito di altri paesi dell'Europa, fra i quali la Spagna, hanno subito un consistente rialzo; più contenuto è stato il rialzo in Italia e Belgio.

Al fine di sostenere l'economia e la liquidità nell'area dell'euro, la BCE ha mantenuto i tassi invariati nel corso del 2010 ed ha prorogato il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto. Nella seconda parte dell'anno, però, le banche europee hanno rinnovato solo in parte i pronti c/termine in scadenza. Modeste sono state quindi le pressioni sul rialzo dei tassi con l'Euribor ad un mese che ha segnato un incremento di 33 punti base rispetto ai livelli di fine 2009 (0,45%).

La crisi del debito ha comportato un calo del cambio dell'euro contro il dollaro, sceso a 1.19 al giugno 2010 per poi recuperare fino ai massimi di 1.42, e ridiscendere in autunno. Consistente è stata la flessione verso il franco svizzero, sceso a 1.25 a fine anno, particolarmente significativo per le esportazioni toscane verso la Svizzera (pari a circa l'8% del totale nel 2009), in forte crescita nel 2010 (+28% nell'anno), specie con riferimento al polo fiorentino della pelle.

I positivi effetti della ripresa si sono riflessi debolmente sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 10% nella zona euro nel 2010, e mediamente al 9,6% negli USA. Nel nostro paese il tasso di disoccupazione è variato attorno all'8,4% in un contesto di attese

di un ritorno solo graduale verso i livelli di produzione precedenti la crisi, con le imprese che continuano a privilegiare forme contrattuali più flessibili.

In Italia il principale impulso all'attività economica è venuto dalle esportazioni, in aumento dell'8,1%, mentre i consumi continuano ad essere frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalle incertezze del mercato del lavoro.

Con riferimento alla Toscana, le esportazioni hanno segnato una crescita superiore al 16% a/a nel periodo gennaio-settembre 2010. La dinamica è stata particolarmente consistente nei distretti delle calzature di Lucca, dell'oreficeria di Arezzo e della concia e calzature di Santa Croce sull'Arno, tornati ai livelli del 2008. Fra i mercati di sbocco risultano in accelerazione le esportazioni verso gli USA, la Germania e la Svizzera. Sempre in Europa, si è avuta un'ottima dinamica in Romania e in Turchia.

L'andamento degli impieghi bancari in Toscana ha segnato un aumento del 2,4% nel 2010, a fronte di un aumento del 3,7% in Italia, trainato dal settore famiglie (+9,5%), mentre nelle imprese si è registrata una leggera flessione (-0,5%, a quasi 68 miliardi di euro, rispetto ad un aumento del 2% in Italia). Le variazioni della nostra Regione risultano in linea con quelle registrate nell'Area Centro.

A livello mondiale il 2011 è atteso essere un anno di consolidamento della ripresa economica, con il PIL in leggero rallentamento al 4,4%, sia nei paesi avanzati (+2,4%), condizionati dalla necessità di riequilibrare i conti pubblici, sia nei paesi emergenti (+6,5%), impegnati piuttosto ad evitare il surriscaldamento delle loro economie ed a controllare l'inflazione.

In Italia il PIL è previsto con un tasso di crescita attorno all'1%, ancora inferiore a quello relativo all'area euro, atteso a +1,6%. La dinamica degli impieghi bancari potrà risentire ancora della debole crescita economica e dell'elevato tasso di disoccupazione, ma anche dell'emersione di ulteriori crediti problematici e delle restrizioni dovute alla prossima introduzione della nuova normativa sul capitale.

Per la Toscana, un forte sostegno potrà derivare dall'ulteriore rafforzamento delle esportazioni anche verso nuovi paesi - grazie al notevole sforzo di diversificazione dei mercati di sbocco compiuto dalle nostre imprese - oltre che verso la Francia e la Germania, mercati di destinazione storicamente importanti per la nostra Regione.

3.1.2 Il mercato del leasing in Italia

Il 2009 si era caratterizzato per una pesante flessione degli investimenti produttivi in leasing e vi erano aspettative per il 2010 di una crescita superiore al +7%.

I dati definitivi al 31 dicembre 2010, fonte Assilea, hanno fatto registrare una crescita limitata al +4,79%, con un volume di stipulato pari a 27,37 miliardi di euro contro i 26,12 miliardi di euro del 2009 ed un incremento altrettanto contenuto del numero di operazioni (+4,83%) con un totale di 287 mila operazioni.

Analizzando gli aggregati, nel 2010 il comparto del leasing strumentale ha recuperato un +3,41% in numero di contratti mentre ha perduto il -6,11% in termini di volumi rispetto al 2009. Il comparto del leasing immobiliare è stato in flessione sia come numero di contratti (9,76%) che come volumi (16,15%). In flessione pure il comparto del nautico con un -15,97% come numero di contratti che come volumi con un -16,37%. Positivi invece gli andamenti sia del comparto leasing auto che quello delle energie rinnovabili. Il leasing auto è cresciuto del +5,86% come numero e del +2,10 come volumi, mentre il leasing delle energie rinnovabili, con il 13% di incidenza sull'intero mercato, è risultato il settore trainante avvicinando per incidenza della nuova produzione anche segmenti storici come quello delle autovetture.

Sintetizzando, potremo dire che, senza il contributo determinante del “nuovo comparto” delle energie rinnovabili, il mercato del leasing nazionale anche nel 2010 sarebbe stato in flessione.

Di seguito la tabella riepilogativa con i dati di confronto con l'anno 2009:

	2010		2009		Variazioni %	
	n. Contratti	Euro/1000	n. Contratti	Euro/1000	n. Contratti	Valore
Automobilistico	160.211	5.815.580	151.348	5.696.240	+ 5,86	+ 2,10
Strumentale	114.684	8.006.289	110.904	8.527.460	+ 3,41	- 6,11
Immobiliare	8.751	8.898.209	9.697	10.611.497	- 9,76	- 16,15
Nautico	1.810	1.077.395	2.154	1.288.223	-15,97	- 16,37
Energie rinnovabili	1.899	3.577.317			+ 100,00	+ 100,00
Totali	287.355	27.374.790	274.103	26.123.420	+ 4,83	+ 4,79

3.1.3 Il posizionamento di CABEL Leasing S.p.A.

Al 31 dicembre 2010 lo stipulato della CABEL Leasing SpA si è venuto ad attestare a 32,20 MLN/Euro, rispetto ai 28,73 MLN/Euro dello scorso anno, facendo registrare un incremento nei confronti dell'esercizio precedente del 12,1%, mentre il numero complessivo delle operazioni è diminuito passando dai 300 contratti del 2009 ai 253 del 2010 (-15,70%).

Come sopra riportato, il mercato leasing italiano ha fatto registrare una crescita, sia dei volumi che del numero delle operazioni, più limitata e pari al +4,79%.

Rispetto all'andamento generale del mercato leasing italiano, la Vostra Società ha evidenziato un livello di crescita superiore per quanto attiene al valore di nuovi contratti stipulati accompagnato da una contenuta riduzione del numero di contratti stipulati.

Il comparto che maggiormente ha contribuito alla crescita è stato quello del leasing immobiliare, comparto tradizionalmente forte della Società dove la crescita è stata sostenuta anche negli anni passati.



Tra i vari comparti operativi, l'attività svolta nell'esercizio 2010 rispetto al 2009 è così rilevabile:

	2010		2009		Variazioni %	
	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Valore
Automobilistico	140	4.900	178	5.286	-21,3%	-7,3%
Strumentale	83	9.947	94	11.413	-11,7%	-12,8%
Immobiliare	26	16.708	25	11.671	+4,0%	+43,2%
Nautico	4	650	3	364	+33,3%	+78,6%
Totali	253	32.205	300	28.734	-15,7%	+12,1%

3.2 L'andamento economico della gestione

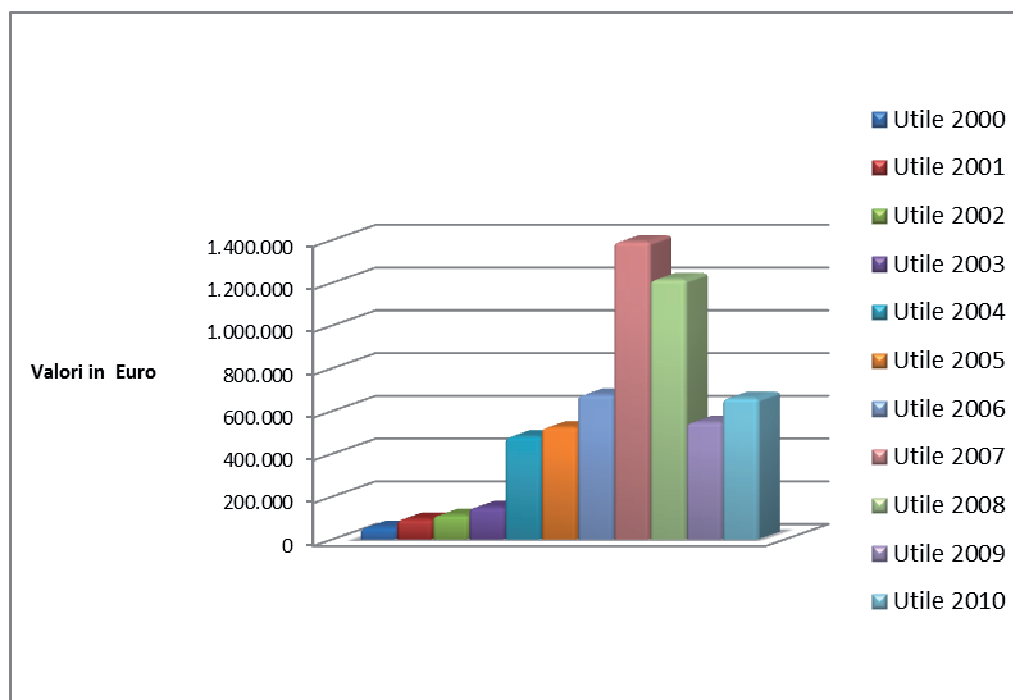
3.2.1 L'andamento economico di CABEL Leasing S.p.A.

Il risultato d'esercizio, superiore rispetto alle previsioni elaborate ad inizio anno, è da ritenersi apprezzabile, specie se analizzato alla luce degli eventi che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi, si è infatti assistito ad una dinamica di rallentamento degli impieghi, strettamente connessa con la fase di recessione dell'economia ed al costante incremento del costo della provvista, legato alla particolare situazione sui mercati finanziari.

Di seguito andiamo a riassumere i risultati economici conseguiti dalla Società dall'anno 2000:

Esercizi	Utili di bilancio (in Euro)
2000	56.012
2001	93.730
2002	112.047
2003	148.668
2004	480.353
2005	522.840
2006	674.928
2007	1.392.016
2008	1.215.310
2009	547.174
2010	660.423

Graficamente i risultati economici della Società sono così rappresentabili:



Gli aspetti più significativi che determinano la redditività della Società sono riassumibili come segue:

- a) lo spread, quale differenziale dei tassi fra:
 - la provvista
 - gli impieghi
- b) le spese generali
- c) i rischi

La provvista

Il mercato finanziario anche nel corso del 2010 ha continuato a manifestare connotati particolari che hanno condizionato e reso difficile l'attività di funding; dopo un avvio di anno che faceva ben sperare, il primo segnale di difficoltà è stato trasmesso al mercato dalla crisi, in

primavera, della Grecia e dalle problematiche del suo debito pubblico. Il timore che quanto accaduto alla Grecia potesse estendersi anche agli altri paesi meno virtuosi, ha progressivamente accresciuto le difficoltà dei mercati che si sono poi cumulate, dopo l'estate, con le preoccupazioni delle Banche conseguenti all'applicazione delle nuove regole di Basilea 3, producendo l'effetto risultante di un mercato dove non solo l'attività di raccolta è stata ed è particolarmente difficoltosa ma dove l'economicità delle condizioni ha perso ogni riferimento. Infatti i principali concorrenti sul mercato delle emissioni sono gli stessi Stati Sovrani che pagano spread elevati in ragione del rischio paese ed automaticamente spingono verso l'alto le condizioni degli altri emittenti "privati".

Questo è il contesto di mercato in cui si è svolta l'attività di raccolta della Vostra società che ha dovuto inoltre affrontare scadenze importanti come il rimborso, nei primi giorni di aprile, del finanziamento in pool organizzato da Intesa Sanpaolo per 41 MLN/Euro senza poter contare, come avveniva in passato, sulla possibilità concreta di poter sostituire l'operazione con una nuova sindacazione stante il "fermo" di tale segmento di mercato. Nonostante questo la Società è riuscita a fronteggiare le sue scadenze, attingendo prevalentemente agli spazi disponibili su linee di credito accordate. Nella seconda parte dell'anno poi si è concentrata a sviluppare relazioni per l'apertura di nuovi rapporti di affidamento con nuovi Istituti di Credito ed incrementare quelle con Istituti già di relazione. L'obiettivo è stato quello di diversificare le controparti, tenendo sotto controllo le varie fonti di liquidità e la loro evoluzione nel tempo al fine di evitare concentrazioni o dipendenze da fonti specifiche ed aumentare il volume complessivo delle risorse finanziarie disponibili.

In prospettiva, stante un contesto di mercato come quello sopra descritto, appare fondamentale il mantenimento del sostegno finanziario delle banche del Network e la prosecuzione dell'azione di sviluppo di nuove relazioni con nuove controparti con l'obiettivo primario del mantenimento di un buon grado di liquidità in ottica di una sempre prudente gestione societaria. A questo concorreranno inoltre le dovute scelte di contenimento degli impieghi attuali e prospettici almeno fino ad un ritorno ad una normalizzazione della situazione di mercato.



3.2.2 L'andamento economico nei settori operativi

I settori operativi più significativi per l'attività svolta dalla Vostra Società risultano l'immobiliare (con 26 contratti per un valore totale di 16,71 MLN/Euro) e lo strumentale (n. 83 contratti per 9,94 MLN/Euro) mentre è più marginale l'apporto del comparto targato (n. 140 contratti per 4,90 MLN/Euro) e del nautico (n. 4 contratti per 0,650 MLN/Euro).

3.2.2.1 Settore immobiliare

Dopo le forti crescite degli anni passati il leasing immobiliare ha avuto anche nel 2010 una battuta d'arresto, facendo registrare sul mercato italiano un -9,7% come numero di contratti ed un -16,15% come valore di contratti. In questo comparto la CABEL Leasing ha mostrato un andamento in controtendenza, legato soprattutto alla volontà di assecondare iniziative imprenditoriali di provata validità, avviate nell'area di competenza degli Istituti convenzionati. Il risultato è stato di una crescita interessante dei volumi di stipulato pari ad un + 43,2% rispetto al precedente esercizio.

Tale settore rappresenta circa il 52% dell'intero stipulato 2010 della Vs. Società.

3.2.2.2 Settore strumentale

E' stato per anni il comparto "principe" del leasing per poi essere superato dal comparto immobiliare. Ciò nonostante ancor oggi rappresenta una porzione importante per il mercato italiano, sia in termini di volumi annui che di impieghi.

In questo comparto la Vostra Società ha performato sui livelli inferiori a quelli del mercato nazionale sia in termini di volumi con un -12,8% rispetto al -6% nazionale che come numero di contratti.

Il comparto strumentale, con quasi il 30% del totale stipulato, rappresenta per i volumi generati il secondo prodotto di CABEL Leasing.



3.2.2.3 Settore automobilistico

Anche questo settore, in passato punto di forza di CABEL Leasing, ha manifestato negli ultimi anni un sensibile ridimensionamento, conseguenza della crisi che ha coinvolto l'industria automobilistica.

Infatti, il numero dei contratti realizzati dalla Vostra Società nel 2010 evidenzia un decremento in termini di volumi pari al -7,3% rispetto l'esercizio precedente, mentre il settore a livello generale si è mantenuto sostanzialmente stabile.

Da considerare però come questo sia un settore caratterizzato senza ombra di dubbio da una maggiore concorrenza rappresentata, oltre che da società finanziarie appartenenti alle stesse automobilistiche, anche dai quei soggetti che operano nel credito al consumo e nel noleggio a breve e medio lungo termine.

I volumi annui generati dal comparto targato pesano sul totale per il 15% circa.

3.2.2.4 Settore nautico

In questo ambito operativo, i 4 contratti conclusi hanno totalizzato 0,650 MLN/Euro (2% dei volumi complessivi), evidenziando una significativa ripresa rispetto all'anno precedente pur mantenendosi un prodotto marginale che rappresenta soltanto un 2% del totale. A livello nazionale il mercato del nautico ha fatto registrare un forte decremento, pari a -16% .



3.2.3 Principali rischi affrontati

La Vostra Società ha proseguito nell'intento di ridurre in maniera massimale i rischi connessi all'attività esercitata. A tale scopo il sistema dei controlli interni correlati e interdipendenti con quelli delle banche socie del gruppo e convenzionate risulta in costante miglioramento.

L'esperienza quotidiana maturata sul campo, nonché la normativa e la giurisprudenza in continua evoluzione, richiedono necessariamente l'adeguamento delle procedure e della modulistica per il perfezionamento e la gestione delle operazioni.

Anche le polizze di assicurazione sono costantemente monitorate al fine di verificare l'adeguata copertura dei rischi contrattualmente previsti.

3.3 Le variazioni rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati di bilanci

3.3.1 Le variazioni patrimoniali

La riclassificazione degli elementi patrimoniali per aggregati significativi viene rilevata come segue:

(Valori espressi in euro)

	31/12/2010	31/12/2009
Immobilizzazioni materiali	1.363.496	948.280
Crediti da leasing	209.167.582	209.182.280
Altri crediti	727.485	812.914
Disponibilità	2.004	908
Totale attivo	211.260.567	210.944.382
Patrimonio netto	13.195.625	12.535.202
Debiti medio lungo termine	54.938	40.942
Debiti breve termine	198.010.004	198.368.238
Totale passivo e PN	211.260.567	210.944.382

In forma grafica si ha:

IMM. FUNZIONALI E TECNICHE LEASING	PATRIMONIO NETTO
CREDITI E DISP.	DEBITI

Le variazioni più significative intervenute nell'esercizio sono:

- a) i crediti da contratti di leasing sono passati da Euro 209.182.280 a Euro 209.167.582 con un incremento pari a Euro 14.698;
- b) il patrimonio netto è passato da Euro 12.535.202 a Euro 13.195.625 per effetto dell'utile di esercizio 2010 di Euro 660.423;
- c) il totale attivo si è attestato 211 MLN/Euro consolidando il valori dello scorso anno.

3.3.2 Le variazioni del conto economico

La sintesi dei margini del conto economico 2010 viene rilevata come segue:

(Valori espressi in Euro)

	31/12/2010	31/12/2009
Margine di interesse	2.855.256	2.508.693
Margine di commissione	- 292.780	- 288.171
Margine di intermediazione	2.408.467	2.063.335
Risultato gestione operativa	1.063.163	869.442
Utile d'esercizio	660.423	547.174

3.3.3 Le variazioni del patrimonio netto

Come risulta dallo specifico prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto, nel corso dell'esercizio 2010, i mezzi propri della Società sono passati da Euro 12.535.202 a Euro 13.195.625, con un incremento di Euro 660.423.

Tale incremento è stato generato come segue:

(Valori espressi in Euro)

Patrimonio netto al 01/01/2010		12.535.202
INCREMENTI		
- utile esercizio 2010	660.423	
Patrimonio netto al 31/12/2010		13.195.625

3.3.4 Le variazioni del rendiconto finanziario

Il bilancio al 31/12/2010 è corredato del rendiconto finanziario nella forma prevista dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14/02/2006 e 16/12/2009.

Da tale prospetto i dati finanziari significativi possono così riassumersi:

<i>(Valori espressi in Euro)</i>		
	31/12/2010	31/12/2009
Liquidità impiegata per l'incremento di attività fin.	- 100.127	- 6.089.466
Liquidità impiegata per il rimborso di passività fin.	- 9.018.071	34.352
Liquidità impiegate/assorbite per incremento attività immob.	415.217	- 44.833
Impieghi	- 8.702.981	- 6.099.947
Gestione	660.423	547.174
Incremento passività	- 9.362.308	- 6.648.291
Aumento capitale sociale	0	0
Fonti	- 8.701.885	- 6.101.117
Liquidità netta assorbita nell'esercizio	- 1.096	1.170

3.4 Eventuali ulteriori informazioni sulle assunzioni, gestione e copertura rischi

La Società fino dalla sua costituzione ha assunto e gestito rischi con estrema prudenza, avendo cura di coprire gli stessi con le garanzie fornite dai propri clienti, dai beni oggetto della locazione e dalla fideiussione degli Istituti proponenti. Le perdite subite ed iscritte al conto economico nel corso degli ultimi 6 esercizi sono le seguenti:

(Valori espressi in Migliaia di Euro)

Descrizione	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Perdite imputate a conto economico	12	11	9	1	18	3
Impieghi	143.918	169.857	194.786	215.023	209.182	209.168
Percentuale di perdita su impieghi	0,008	0,006	0,005	0,001	0,009	0,001

3.5 Gli indicatori fondamentali dell'attività

L'attività di CABEL Leasing S.p.A. viene distinta per settore, per banca del gruppo o convenzionata proponente l'operazione e garante della stessa con fideiussione pari ad almeno il 50% dell'importo capitale, e per area geografica.

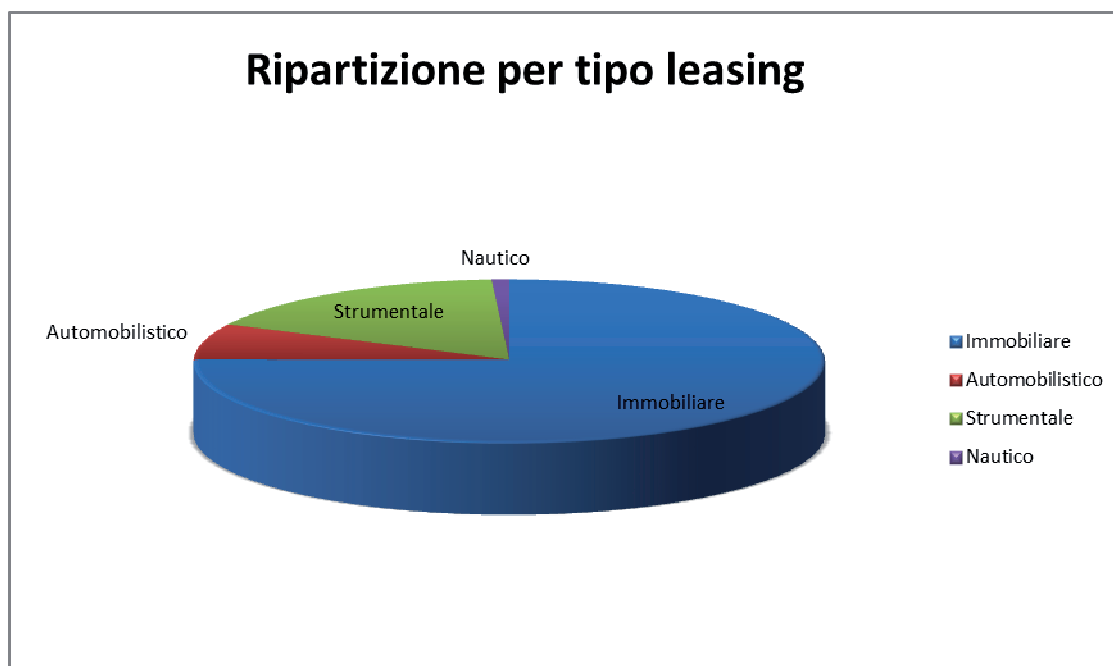
I dati riguardanti i settori relativi ai contratti in decorrenza sono i seguenti:

(Valori in MLN/Euro)

	31/12/2010	31/12/2009
Immobiliare	146,727	141,425
Automobilistico	13,976	15,334
Strumentale	32,997	31,320
Nautico	1,785	1,776
Totale	195,485	189,855



I dati vengono rappresentati graficamente come segue:



I dati riguardanti le banche convenzionate sono:

(Valori in MLN/Euro)

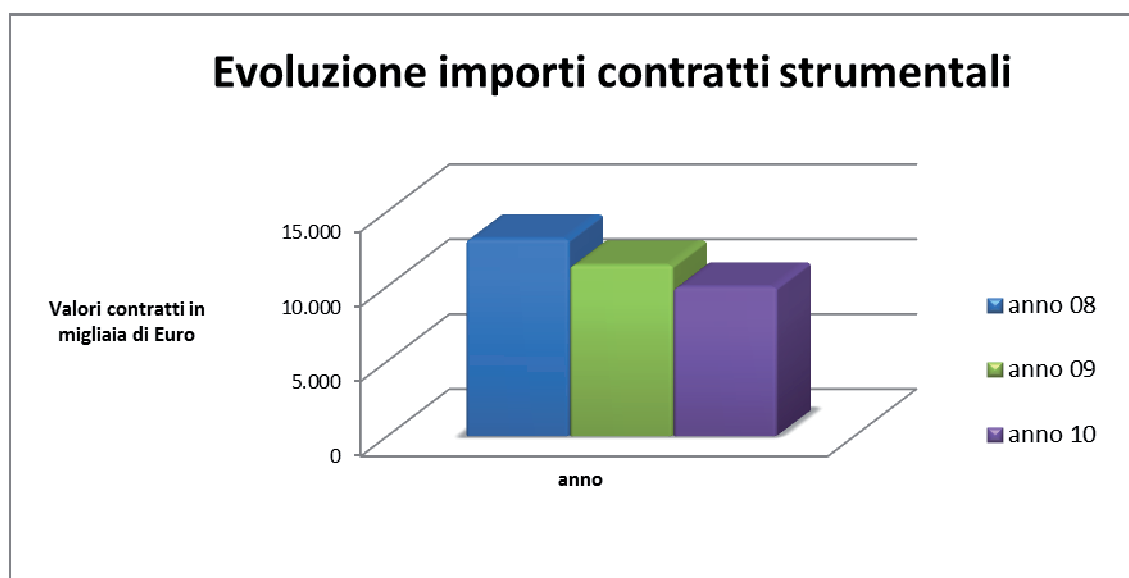
Ripartizione stipulato	2010	2009
B.C.C. Cambiano	89,738	95,587
B.C.C. Fornacette	50,964	41,840
B.C.C. Castagneto C.cci	27,800	27,692
Altre banche convenzionate	14,308	15,743
Dirette	12,675	8,993
Totale	195,485	189,855

I dati riguardanti la nuova produzione sono:

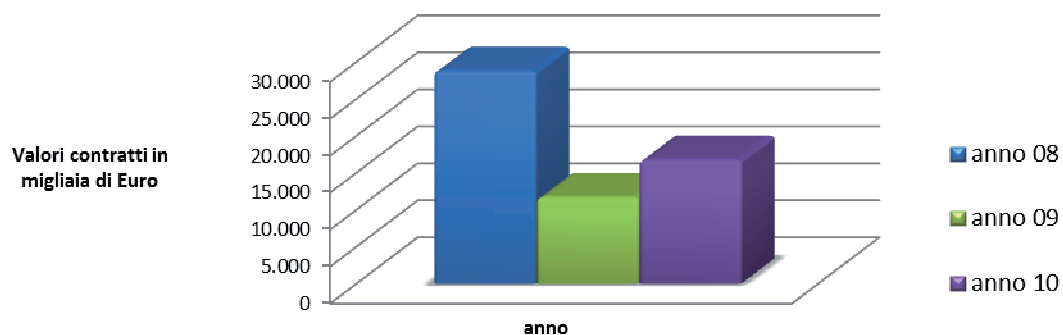
(valori in MLN/Euro)

	2010	2009
Immobiliare	16,708	11,761
Automobilistico	4,900	5,286
Strumentale	9,947	11,413
Nautico	0,650	0,364
Totale	32,205	28,734

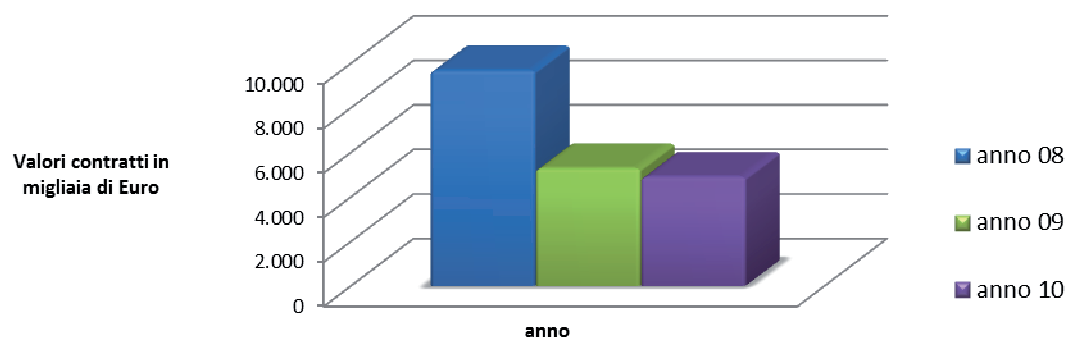
La produzione degli ultimi tre esercizi viene graficamente rappresentata come segue:



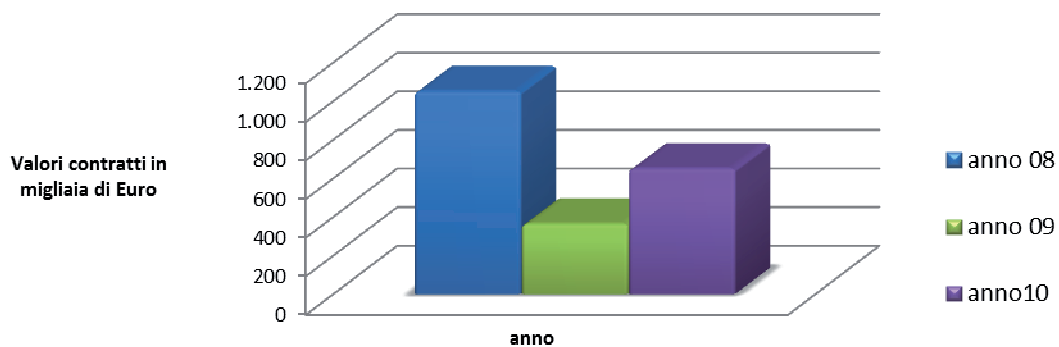
Evoluzione importi contratti immobiliari



Evoluzione importi contratti autoveicoli



Evoluzione importi contratti navali

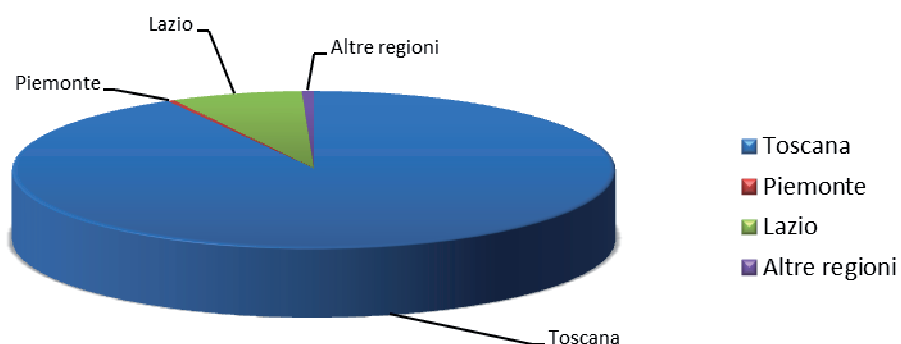


I dati riguardanti le aree geografiche in cui le attività sono svolte sono così rilevabili:

(Valori espressi in Euro)

	2010
Firenze	73.398.146
Pisa	62.842.672
Livorno	23.183.318
Siena	15.172.968
Altre TOSCANA	4.898.352
Totale TOSCANA	179.495.456
PIEMONTE	715.443
LAZIO	13.996.575
ALTRE REGIONI	1.277.460
Totale ALTRE REGIONI	15.989.478
Totale generale REGIONI	195.484.934

Ripartizione territoriale per importo



3.6 I principali fattori che incidono sulla redditività

Gli indici di composizione del conto economico di CABEL Leasing sono così rappresentabili:

	2010	2009
Interessi attivi	100,00	100,00
Interessi passivi	49,70	61,15
Margine di interesse	50,30	38,85
Spese operative	23,70	23,59
Imposte	7,10	5,00
Utile dell'esercizio	11,63	8,47

3.7 L'attività di ricerca e sviluppo

CABEL Leasing è proiettata verso soluzioni organizzative ed informatiche di elevato livello. Pertanto la ricerca di soluzioni informatiche automatizzate è in costante sviluppo nelle seguenti aree:

- *document management*: è proseguito lo studio per la digitalizzazione di tutti i documenti amministrativi e contabili della Società al fine di rendere la stessa “senza carta”. Tale progetto prevede la totale digitalizzazione dei documenti cartacei che verrebbero inviati, trasferiti, contabilizzati, archiviati, in formato ottico legale. A partire dall'esercizio 2011 verrà adottata la modalità di conservazione sostitutiva del libro giornale e del libro beni ammortizzabili;
- *Basilea 2*: è stato ulteriormente implementato il software per la segnalazione dei dati in conformità alla nuova normativa di Vigilanza di Banca d'Italia. Inoltre, a seguito del “Nuovo accordo di Basilea sul capitale” e della “Direttiva Europea sull'adeguatezza patrimoniale” nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività finalizzate ad implementare le metodologie, i processi organizzativi, ed i supporti tecnologici. Tali attività sono indispensabili per la puntuale determinazione del fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito ed operativi;

3.8 I rapporti con le imprese del gruppo

I Soci della Società sono i seguenti:

CABEL HOLDING SRL	n. 30.000 azioni	valore nominale	Euro	3.000.000
B.C.C. CAMBIANO SCPA	n. 6.700 azioni	valore nominale	Euro	670.000
B.C.C. CASTAGNETO SCPA	n. 6.650 azioni	valore nominale	Euro	665.000
B.C.C. FORNACETTE SCPA	n. 6.650 azioni	valore nominale	Euro	665.000

La CABEL Leasing è controllata dalla CABEL Holding, che detiene una quota pari al 60% del capitale sociale, e che coordina e delinea gli indirizzi strategici delle Società del gruppo CABEL, in ossequio al suo mandato istituzionale di capogruppo.

3.9 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle controllate

La Società non detiene azioni proprie, né della Società controllante CABEL Holding.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate azioni proprie, né della controllante, sia direttamente che indirettamente.

La composizione del capitale sociale della Società è riportata in nota integrativa.

3.10 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio, non si è verificato nessun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura significativa sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.



3.11 L'andamento prevedibile della gestione

Dopo gli anni di costante crescita del mercato del leasing che la Vostra Società ha assecondato manifestando anche tassi di incremento superiori alla media del settore, il 2008 ed il 2009 hanno rappresentato una battuta d'arresto, in linea con il sistema leasing italiano, a causa delle note vicende che hanno investito il sistema economico/finanziario mondiale.

Nel corso del 2010 il mercato del leasing ha evidenziato una timida ripresa nei volumi che tuttavia è stata legata all'exploit del comparto delle energie rinnovabili. Se infatti depuriamo i volumi totali dello stipulato del "nuovo comparto" il risultato è quello di un mercato ancora in flessione.

Le vicissitudini dei mercati finanziari ed il ritmo ancora molto lento e non omogeneo della ripresa economica, appaiono destinati ad influenzare in maniera negativa gli operatori del settore leasing anche nel corrente anno. Oltre al quadro generale dell'economia che non spinge certo i volumi, il problema centrale del 2011 ed anche il punto debole del sistema bancario italiano, sarà il costo del finanziamento: a causa del rischio Italia, cresciuto molto nel 2010, le Banche e gli altri intermediari finanziari sono costretti a finanziarsi a costi sempre più elevati sul mercato e questo consolida le attese di una forte contrazione del margine di intermediazione nell'anno in corso.

Alla luce delle considerazioni in precedenza riportate la CABEL Leasing prevede per il 2011, il seguente andamento degli investimenti.

(Valori MLN di Euro)

Settore di attività	Consuntivo 2010	Budget 2011	% incr/decr.
Immobiliare	16,708	14,000	- 6
Automobilistico	4,900	6,000	+13
Strumentale	9,947	12,000	+10
Nautico	0,650	0,5	+37
Totale	32,205	32,500	+4



Il 2011 sarà quindi per Cabel Leasing un anno con volumi sostanzialmente in linea con quello precedente.

Concentreremo l'attenzione ad ottimizzare l'allocazione delle risorse, ampliando per quanto possibile lo spread fra tassi passivi e tassi attivi. Altro obiettivo principale della Vostra Società sarà quello di monitorare con estrema attenzione le posizioni difficili, cercando di prevenire e contenere le situazioni di insolvenza. Come sempre poi la Vostra Società focalizzerà le proprie attenzioni sul miglioramento degli aspetti qualitativi del servizio prestato.

3.12 Il progetto di destinazione degli utili

Relativamente al risultato netto di esercizio conseguito nel 2010 - che ricordiamo essere pari ad Euro 660.423 - si propone la seguente destinazione:

- il 20% a riserva legale, pari a Euro 132.085;
- il 40% a riserva straordinaria, pari a Euro 264.169;
- Euro 264.169 ad altre riserve.

3.13 Ringraziamenti

Gentili Azionisti, a conclusione della presente relazione desideriamo sinceramente ringraziare:

le Banche socie e convenzionate per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla nostra Società;

il Collegio Sindacale per la competenza e la scrupolosità con cui ha seguito la vita e la gestione aziendale;

la Capogruppo che con grande attenzione ha accompagnato nel corso dell'anno la ns. Società;



tutto il personale dipendente, e le altre Società del gruppo CABEL, cui il Consiglio di Amministrazione manifesta il proprio sentito ringraziamento per la preziosa collaborazione prestata e per i risultati ottenuti;

la Banca d'Italia, cui attribuiamo vitale importanza per la realizzazione dei nostri progetti nella piena garanzia di sicurezza, rigore etico e saggezza decisionale, vogliamo esprimere tutta la nostra stima e gratitudine nella certezza di una proficua e mai interrotta collaborazione.

*Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente*



STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10	Cassa e disponibilità liquide	2.004	908
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.402	18.402
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	209.167.582	209.182.280
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	1.363.496	948.280
110	Attività immateriali		
120	Attività fiscali		
	a) correnti	480.027	526.079
	b) anticipate	46.592	23.142
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	182.464	245.291
	TOTALE ATTIVO	211.260.567	210.944.389



PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10	Debiti	175.156.792	184.519.100
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	434.084	306.039
	b) differite	1.605.592	1.613.486
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	20.813.536	11.929.613
100	Trattamento di fine rapporto del personale	54.938	40.942
110	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		
120	Capitale	5.000.000	5.000.000
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione		
160	Riserve	5.737.193	5.190.019
170	Riserve da valutazione	1.798.009	1.798.009
180	Utile (Perdita) d'esercizio	660.423	547.174
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	211.260.567	210.944.382

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.676.218	6.456.989
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.820.962	-3.948.295
	MARGINE DI INTERESSE	2.855.256	2.508.693
30	Commissioni attive		
40	Commissioni passive	-292.780	-288.171
	COMMISSIONI NETTE	-292.780	-288.171
50	Dividendi e proventi assimilati	568	559
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-154.575	-157.747
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.408.467	2.063.335
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-3.156	-18.300
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-809.811	-688.393
	b) altre spese amministrative	-565.078	-451.741
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-64.536	-69.750
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	0	0
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi ed oneri di gestione	97.277	34.291
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.063.163	869.442
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.063.163	869.442
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-402.740	-322.269
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	660.423	547.174
200	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	660.423	547.174

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (perdita) esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto	Altre variazioni	
Capitale	5.000.000		5.000.000										5.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	5.190.019		5.190.019									547.174	5.737.193
b) altre													
Riserve da valutazione	1.798.009		1.798.009										1.798.009
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio 2009	547.174		547.174									-547.174	
Utile (perdita) di esercizio 2010												660.423	660.423
Patrimonio netto	12.535.202		12.535.202								0	660.423	13.195.625

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. GESTIONE	660.423	547.174
- interessi attivi e proventi assimilati	5.676.218	6.456.989
- interessi passivi e proventi assimilati	-2.820.962	-3.948.295
- dividendi e proventi assimilati	568	559
- commissioni attive		
- commissioni passive	-292.780	-288.171
- spese per il personale	-809.811	-688.393
- altri costi	-1.242.041	-1.080.750
- altri ricavi	551.971	417.504
- imposte	-402.740	-322.269
2. LIQUIDITA' GENERATA DALLA RIDUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti		
- altre attività		
3. LIQUIDITA' ASSORBITA DALL'INCREMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	100.127	6.089.464
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		-2.857
- crediti	14.698	5.840.234
- altre attività	85.429	252.087
4. LIQUIDITA' GENERATA DALL'INCREMENTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-9.362.308	-6.648.291
- debiti	-9.362.308	-6.648.291
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al <i>fair value</i>		
- altre passività		
5. LIQUIDITA' ASSORBITA DAL RIMBORSO/RIACQUISTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	9.018.071	-34.352
- debiti		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al <i>fair value</i>		
- altre passività	9.018.071	-34.352
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA A	416.313	-46.004



ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2010	31/12/2009
1. LIQUIDITA' GENERATA DAL DECREMENTO DI	0	0
- partecipazioni		
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- altre attività		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DALL'INCREMENTO DI	-415.217	44.833
- partecipazioni		
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- attività materiali	-415.217	0
- attività immateriali	0	0
- altre attività		
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</i> B	-415.217	44.833
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</i> C	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	-1.096	-1.171

Riconciliazione

- cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	908	2.077
- liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio	1.096	-1.171
- cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.004	906



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10	Utile (perdita) d'esercizio	660.423	547.174
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	660.423	547.174



Immobile di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola



Immobile di proprietà della Cabel Holding srl in Empoli, Via della Piovola - interni



Immobile di proprietà della Cabel Holding srl in Empoli, Via della Piovola - interni



Immobile di proprietà della Cabel Holding srl in Empoli, Via della Piovola - interni

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Questo bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali ai bilanci d'esercizio a partire dal 2006 anche agli enti finanziari vigilati.

Note operative in merito alla corretta applicazione dei nuovi principi contabili sono state fornite dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio

Per quanto riguarda i criteri, i prospetti e la nota integrativa il bilancio è redatto secondo quanto previsto dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 e successiva modifica del 16 dicembre 2009. Stante le indicazioni del citato provvedimento, il bilancio è composto da 6 prospetti:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Nota integrativa



- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Prospetto della redditività complessiva

Il bilancio è corredato dalla:

- Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale dell'intermediario.

Stato patrimoniale e Conto economico

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, con voci e sottovoci. Non si è presentata la necessità e l'opportunità di aggiungere nuove voci per ipotesi di valori non riconducibili alle voci esistenti e di un certo rilievo. Inoltre, non sono stati raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio, in quanto l'importo delle sottovoci è risultato irrilevante perché il raggruppamento è considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'esercizio precedente, in quanto comparabile o adattato. Non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente, come espressamente previsto dagli IAS.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi.

I criteri di valutazione adottati sono stati assunti nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza economica, di rilevanza e di significatività dell'informazione contabile, oltre che di prevalenza della sostanza economica sulla forma come previsto dai principi contabili internazionali.

Nota integrativa

La nota integrativa redatta all'unità di Euro, è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
 - A1 Parte generale
 - Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio
 - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - A2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio
 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - Crediti
 - Attività materiali
 - Attività immateriali
 - Fiscalità corrente e differita
 - Trattamento di fine rapporto
 - Fondi per rischi ed oneri ed altre passività
 - Operazioni di locazione finanziaria
 - Interessi attivi e passivi
 - Commissioni
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Altre informazioni

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non risultano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono state fornite informazioni ulteriori e complementari che non diminuiscono, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa della nota stessa.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa che quantitativa, quest'ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni del Governatore di Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 e successive modifiche. Facendo riferimento alla suddivisione della nota integrativa, come sopra evidenziato, si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sezione 1);
- i principi generali di redazione del bilancio (sezione 2);
- gli eventi di particolare importanza verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sezione 3) che i principi contabili internazionali richiedono di menzionare in Nota integrativa, rilevando gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- eventuali ulteriori aspetti da rilevare come informativa sono illustrati in una quarta sezione "residuale" (sezione 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i punti di alcuni dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello stato patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del conto economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui essa è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio. Sono commentate, qualora necessario, le voci inserite e le modifiche che eventualmente si sono rese necessarie. La voce "capitale" è indicata al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto parte integrante del bilancio, è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo diretto", come raccomandato dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia. I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità "generata/assorbita", determinata dalla "riduzione/incremento" delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di altre già esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value, ecc...), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento. I crediti "a vista" verso gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Prospetto della redditività complessiva

Con tale prospetto si evidenziano eventuali variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori relativa alla situazione della Società, all'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché ai principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali.

Sono, altresì, illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione
- il progetto di destinazione dell'utile di esercizio
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società.

In caso di assenza di principi o interpretazioni applicabili a specifiche operazioni, altri eventi o circostanze, resta tuttavia ferma la possibilità per la Direzione Aziendale, previo assenso del Collegio Sindacale e sentita la Società di certificazione del bilancio, di fare uso del proprio giudizio per sviluppare un criterio di valutazione contabile volto, in ogni caso, a fornire un'informativa che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e che sia rilevante, nello spirito dei principi contabili internazionali, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori del bilancio.

Come previsto dalla normativa di riferimento, si è sempre fatto riferimento alle disposizioni e alle *implementation guidance* che trattano casi simili o correlati ed

eventualmente a prassi o altre fonti contabili. Di ogni eventuale deroga è data specifica menzione in nota integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si definiscono disponibili per la vendita quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al fair value, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento del trasferimento, con l'iscrizione al patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale. Ne fanno parte i titoli di debito presenti in portafoglio non oggetto di negoziazione né da detenere fino alla

scadenza. Fanno altresì parte di questa categoria "residuale" le partecipazioni acquisite con le disponibilità costituite totalmente con risorse patrimoniali, non classificabili nella voce specifica 90 per carenza di presupposti.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al fair value. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi viene fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima. Per quanto riguarda le partecipazioni disponibili per la vendita, come previsto dal IFRS 5 § 6, si applica il criterio del minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (IFRS 5 § 15). Considerando, tuttavia, l'impossibilità di reperire un fair value corrente, basato su valori reperiti su mercati attivi (secondo definizione IAS) il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati direttamente a Patrimonio netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserva di valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non

viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67). Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e riversati a conto economico. L'eventuale ripresa di valore è imputata a conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Crediti

Si definiscono crediti le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65). Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:



- a) *sfferenze* – individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili: la valutazione avviene su base analitica;
- b) *incagli* – definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo: la valutazione avviene su base analitica, vengono altresì inclusi tra i crediti ad incaglio i cosiddetti "incagli oggettivi" così come definiti dalle istruzioni di Vigilanza;
- c) *esposizioni scadute* – rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. L'esposizione viene rilevata qualora la quota scaduta e/o sconfinante alla data di riferimento, sia superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Tra i crediti relativi ad operazioni effettuate sono iscritti tutti quelli derivanti dai contratti di locazione finanziaria per la parte inerente la quota di capitale residuo. In questa categoria rientrano, sulla base della Nota di Banca d'Italia n. 222359 del 22 febbraio 2008, anche i beni in corso di costruzione o in attesa di locazione.

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela, erogati direttamente, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti per servizi prestati.



Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Un credito viene considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie. Nello specifico, come previsto nel "Regolamento Crediti", la classificazione dei crediti deteriorati scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dall'Area Contenzioso e dalla Direzione Generale. La decisione viene assunta dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle risultanze segnalate dagli strumenti di controllo del sistema informatico, integrate da autonome analisi e valutazioni che vengono confrontate con i flussi informativi scambiati con le Banche Socie e Convenzionate. La funzione di controllo e gestione dei crediti svolta dall'Area Contenzioso ha, infatti, anche il compito di mantenere con le filiali delle Banche Socie e Convenzionate, che sono poi garanti delle operazioni stesse, uno stretto e continuo flusso informativo. Tale flusso è propedeutico al monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle aziende affidate, al fine di poter anticipare la conoscenza di eventuali fenomeni negativi e minimizzare i disallineamenti segnaletici afferenti le posizioni con andamento anomalo. La funzione produce periodicamente report analitici destinati alla Direzione Generale, che a sua volta li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione. Data la particolare composizione del portafoglio della Società, presidiato da garanzie bancarie che assistono ogni contratto e la proprietà dei cespiti sottostanti, ogni posizione deteriorata è stata valutata analiticamente senza che siano emerse criticità degne di apprezzamento. Per quanto concerne le svalutazioni collettive è stato

effettuato il relativo calcolo, come previsto dalla normativa; tale calcolo ha prodotto un risultato irrisorio, nell'ordine di alcune migliaia di Euro, e pertanto la Società ha ritenuto di non esplicitarlo in forma specifica. Ad ogni chiusura di esercizio, l'intera questione verrà opportunamente rivalutata alla luce dei dati che emergeranno dai relativi conteggi.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico. Le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte in conto economico alla voce 100 lettera a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie o altre operazioni finanziarie".

Attività materiali

La voce include tutte le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini della produzione e fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite. Le spese di manutenzione straordinaria

che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono sostenuti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" del Conto economico.



Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento (non presente in bilancio), sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano derivare benefici economici futuri. Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono: a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione e quando non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 140 del Conto economico.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, vengono rilevati applicando le aliquote vigenti. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "Balance Sheet Liability Method"; tale metodo, in alternativa all'"*Income Statement Liability Method*", prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Come previsto anche dalla normativa di Banca d'Italia, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite, sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote. In coerenza con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti alla lettera (a) della voce 120, "Attività fiscali correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito alla lettera (a) della voce 70, "Passività fiscali correnti".

Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa. Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di



competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile. Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari). Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Quest'ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore già iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", metodo della "Proiezione unitaria del credito", secondo il quale il TFR è iscritto sulla base del suo valore attuariale, valore ricavato proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, attualizzandone i valori sulla base di un tasso di interesse di mercato. Dall'esame effettuato non sono emersi significativi scostamenti, anche in considerazione dell'attuale struttura della Società che opera con 13 dipendenti. Si è ritenuto pertanto opportuno non procedere in questa fase ad apportare modifiche nella rilevazione della voce in questione.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale" delle passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce 110 a) "Spese amministrative – spese per il personale" del conto economico.



Fondi per rischi ed oneri e altre passività

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 39 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa e sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione medesima.

Operazioni di locazione finanziaria

Il principio IAS 17, sulla base dell'attribuzione al locatario o al locatore dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, classifica le operazioni rispettivamente in leasing finanziario ed in leasing operativo.

Le regole di contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario, ovvero per le quali i rischi ed i benefici legati alla proprietà del bene sono in carico al locatario, prevedono che:

- all'inizio della locazione, l'utilizzatore iscriva, nel proprio bilancio, tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing e tra le passività un debito di pari importo;
- ad ogni periodo successivo, l'utilizzatore rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- all'inizio della locazione, il concedente rilevi nel proprio bilancio i beni concessi in leasing e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto (importo del contratto);
- ad ogni periodo successivo, il concedente rilevi a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria del canone di leasing) imputando a riduzione del valore del credito la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale (componente capitale dei canoni).



Nel bilancio del locatore, quindi, a differenza del sistema patrimoniale precedentemente vigente, il leasing finanziario comporta l'iscrizione di un credito che, dopo la rilevazione iniziale al *fair value*, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione, viene valutato al costo ammortizzato (criterio dell'interesse effettivo), secondo quanto riportato nel paragrafo "Crediti".

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle attività e passività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti ed ai debiti.

Gli interessi attivi e passivi, relativi agli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, sono rilevati a conto economico, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate a rettifica della voce interessi.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



ATTIVO





Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Cassa contanti	219	383
Cassa assegni		
Cassa bolli	1.785	525
Totale	2.004	908

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

	Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1	Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2	Titoli di capitale e quote di OICR			18.402			18.402
3	Finanziamenti						
	Totale			18.402			18.402

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
a)	Governi e banche Centrali		
b)	Altri Enti pubblici		
c)	Banche	18.164	18.164
d)	Enti finanziari		
e)	Altri emittenti	238	238
	Totale	18.402	18.402

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali		18.402		18.402
B	Aumenti		0		0
B1	Acquisti				0
B2	Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3	Riprese di valore				
	° imputate al conto economico				
	° imputate al patrimonio netto				
B4	Trasferimenti ad altri portafogli				
B5	Altre variazioni				0
C	Diminuzioni				
C1	Vendite				
C2	Rimborsi				
C3	Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4	Rettifiche di valore				
C5	Trasferimenti ad altri portafogli				
C6	Altre variazioni				
D	Rimanenze finali		18.402		18.402

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

	Composizione	31/12/2010	31/12/2009
1	Depositi e conti correnti	12.087	1.056.312
2	Finanziamenti		
2.1	Pronti contro termine		
2.2	Leasing finanziario	951.389	1.214.922
2.3	Factoring		
	- pro-solvendo		
	- pro-slouto		
2.4	Altri finanziamenti		
3	Titoli di debito		
	- titoli strutturati		
	- altri titoli di debito		
4	Altre attività		
	Totale valore di bilancio	963.476	2.271.234
	Totale <i>fair value</i>	963.476	2.271.234

6.5 “Crediti verso la clientela”

Composizione	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Leasing finanziario	187.128.804	10.946.464	186.263.822	7.523.513
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
Credito al consumo (incluse carte revolving)				
Carte di credito				
Altri finanziamenti	7.291.751	1.720.775	11.767.755	407.110
<i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>				
Titoli				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
Altre attività	1.116.312		948.846	
Totale valore di bilancio	195.536.867	12.667.239	198.980.423	7.930.623
Totale fair value	195.536.867	12.667.239	198.980.423	7.930.623

*I crediti per “altri finanziamenti” sono riferiti ad operazioni relative ad immobili in costruzione/ ristrutturazione.
La voce “leasing finanziario” comprende crediti ceduti pro-soluto (attività cedute non cancellate) per 7 MLN/Euro.*



6.7 "Crediti": attività garantite

		31/12/2010						31/12/2009					
		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela	
		VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1	Attività in bonis garantite da:												
	- Beni in leasing finanz.	951.389	951.389			187.128.804	187.128.804	1.214.922	1.214.922			186.263.822	186.263.822
	- Crediti per factoring												
	- ipoteche					1.778.748	1.778.748						
	- Pegni												
	- Garanzie Personali					136.961.087	136.961.087					126.835.121	126.835.121
	- Derivati su crediti												
2	Attività deteriorate garantite da:												
	- Beni in leasing finanz.					10.946.464	10.946.464					7.523.513	7.523.513
	- Crediti per factoring												
	- ipoteche												
	- Pegni												
	- Garanzie Personali					7.279.791	7.279.791					5.773.312	5.773.312
	- Derivati su crediti												
	Totale	951.389				344.094.894	344.094.894	1.214.922				326.395.768	326.395.768

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie



Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

	Voci/Valutazione	31/12/2010		31/12/2009	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà				
	a) terreni	175.600		89.600	
	b) fabbricati	1.057.715		714.195	
	c) mobili	57.972		69.610	
	d) strumentali	47.209		49.875	
	e) altri	25.000		25.000	
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
	Totale 1	1.363.496		948.280	
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
	2.1 beni inoptati				
	2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
	2.3 altri beni				
	Totale 2	0		0	
3	Attività detenute a scopo di investimento				
	di cui : concesse in leasing operativo (da specificare)				
	Totale 3	0		0	
	Totale (1+2+3)	1.363.496		948.280	
	Totale (attività al costo e rivalutate)	1.363.496		948.280	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Variazioni/Tipologie	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A	Esistenze iniziali	89.600	714.195	69.610	49.875	25.000	948.280
B	Aumenti	86.000	369.901	5.844	35.069	0	496.814
B1	Acquisti	86.000	369.901	5.844	35.069	0	496.814
B2	Riprese di valore						
B3	Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
	a) imputate al patrimonio netto						
	b) imputate al conto economico						
B4	Altre variazioni						
C	Diminuzioni	0	26.381	17.482	37.735	0	81.598
C1	Vendite				12.600		12.600
C2	Ammortamenti		26.381	17.482	20.673	0	64.536
C3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) imputate al patrimonio netto						
	b) imputate al conto economico						
C4	Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
	a) imputate al patrimonio netto						
	b) imputate al conto economico						
C5	Altre variazioni				4.462		4.462
D	Rimanenze finali	175.600	1.057.715	57.972	47.209	25.000	1.363.496

La voce accoglie i beni ad uso proprio. Le attività materiali sono state rettificati mediante ammortamenti a quote costanti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali correnti e anticipate”

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Crediti V/Erario per IVA	169.258	53.815
Crediti V/Erario per Iva trimestrale	0	0
Crediti V/Erario per rimborso IVA auto	0	0
Crediti diversi V/Erario	0	81
Ritenute d'acconto su dividendi	14	13
Ritenute d'acconto su interessi bancari	97	117
Anticipi d'imposte d'esercizio	310.658	472.053
Crediti per imposte anticipate	46.592	23.142
Totale	526.619	549.221

I crediti per imposte anticipate manifestano il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali correnti e differite”

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Accantonamento per imposte d'esercizio	434.084	306.039
Imposte differite	1.605.592	1.613.486
Totale	2.039.676	1.919.525

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
1	Esistenze iniziali	-39.373	-23.141
2	Aumenti	57.888	24.001
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	57.888	24.001
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	34.438	40.233
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	34.438	40.222
	b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		11
	2.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	-15.923	-39.373

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		31/12/2010	31/12/2009
1	Esistenze iniziali	1.258.204	1.321.491
2	Aumenti	0	1.701
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		1.701
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	7.893	64.988
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	7.893	54.270
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		824
	3.3 Altre diminuzioni		9.894
4	Importo finale	1.250.311	1.258.204

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2010	31/12/2009
1	Esistenze iniziali	62.515	62.515
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	0	0
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	62.515	62.515

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2010	31/12/2009
1	Esistenze iniziali	355.281	346.266
2	Aumenti	0	9.894
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		9.894
3	Diminuzioni	0	879
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		879
	3.3 Altri aumenti		
4	Importo finale	355.281	355.281

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Crediti V/INPS	92	108
Debiti V/fornitori	14.334	148.624
Altri crediti	80.771	20.207
Risconti attivi	87.267	76.352
Totale	182.464	245.291



PASSIVO



Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

	Voci	31/12/2010			31/12/2009		
		verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1	Finanziamenti						
	1.1 Pronti contro termine						
	1.2 altri finanziamenti	90.500.607			101.489.751		
2	Altri debiti	83.500.399		1.155.786	82.837.279		192.070
	Totale	174.001.006		1.155.786	184.327.030		192.070
	<i>Fair value</i>	174.001.006		1.155.786	184.327.030		192.070

La voce altri finanziamenti è costituita da debiti nei confronti di banche per finanziamenti passivi, mentre gli altri debiti pari ad Euro 83.500.399 sono inerenti a debiti nei confronti di enti creditizi per rapporti di conto corrente. Gli altri debiti nella colonna verso la clientela sono rappresentati quasi esclusivamente da incassi per canoni con scadenza 1.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

a) Imposte correnti

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
1	IRES ed IRAP	434.084	306.039
	Totale	434.084	306.039
	<i>Fair value</i>	434.084	306.039

b) Imposte differite

	Voci	31/12/2010	31/12/2008
1	IRES ed IRAP	1.605.592	1.613.486
	Totale	1.605.592	1.613.486
	<i>Fair value</i>	1.605.592	1.613.486

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
1	Debiti v/fornitori	10.935.344	2.651.534
2	Debiti v/Erario per ritenute	44.465	36.133
3	Debiti per crediti ceduti pro-soluto	7.122.565	6.673.972
4	Ratei passivi	1.995.196	1.915.359
5	Risconti passivi	414.629	498.753
6	Altre passività	301.337	153.862
	Totale	20.813.536	11.929.613
	<i>Fair value</i>	20.813.536	11.929.613

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

		31/12/2010	31/12/2009
A	Esistenze iniziali	40.942	28.687
B	Aumenti	31.610	27.723
B.1	Accantonamento dell'esercizio	31.610	27.723
B.2	Altre variazioni in aumento		
C	Diminuzioni	17.614	15.468
C.1	Liquidazioni effettuate	0	0
C.2	Altre variazioni in diminuzione	17.614	15.468
D	Esistenze finali	54.938	40.942

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

	Tipologie	Importo
1	Capitale	
	1.1 Azioni ordinarie	5.000.000
	1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

		Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Altre riserve	Totale
A	Esistenze iniziali	1.044.464	0	2.240.581	1.904.974	5.190.019
B	Aumenti	109.434	0	218.870	218.870	547.174
	B.1 Attribuzione di utili	109.434		218.870	218.870	547.174
	B.2 Altre variazioni					
C	Diminuzioni					
	C.1 Utilizzi					
	° copertura perdite					
	° distribuzione					
	° trasferimento a capitale					
	C.2 Altre variazioni					
D	Rimanenze finali	1.153.898	0	2.459.451	2.123.844	5.737.193

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie al fair value					
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5	Crediti					
	5.1 Crediti verso banche		43.555	359	43.914	55.693
	5.2 Crediti verso enti finanziari					
	5.3 Crediti verso clientela		5.507.447	118.332	5.625.779	6.399.821
6	Altre attività			6.525	6.525	1.475
7	Derivati di copertura					
	Totale	0	5.551.002	125.216	5.676.218	6.456.989

Gli interessi di mora incassati sulle posizioni a sofferenza ammontano ad Euro 30.792

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati

	Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2010	31/12/2009
1	Debiti verso banche	2.817.263		427	2.817.690	3.942.581
2	Debiti verso enti finanziari				0	0
3	Debiti verso la clientela			3.272	3.272	5.714
4	Titoli in circolazione					
5	Passività finanziarie di negoziazione					
6	Passività finanziarie al fair value					
7	Altre passività				0	0
8	Derivati di copertura					
	Totale	2.817.263	0	3.699	2.820.962	3.948.295



Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

	Dettaglio/Settori	31/12/2010	31/12/2009
1	garanzie ricevute	292.780	288.171
2	distribuzione di servizi da terzi		
3	servizi di incasso e pagamento		
4	altre commissioni da specificare		
	Totale	292.780	288.171

Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi assimilati”

	Dettaglio	31/12/2010		31/12/2009	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2	Attività finanziarie detenute per la vendita				
3	Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4	Partecipazioni				
	4.1 per attività di <i>merchant banking</i>				
	4.2 per altre attività	568		559	
	Totale	568		559	

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali		31/12/2010			31/12/2009		
		Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1	Attività finanziarie						
	1.1 Crediti		154.575	-154.575		157.747	-157.747
	1.2 Attività disponibili per la vendita						
	1.3 Attività detenute sino a scadenza						
	Totale (1)		154.575	-154.575		157.747	-157.747
2	Passività finanziarie						
	2.1 Debiti						
	2.2 Titoli in circolazione						
	Totale (2)						
	Totale (1+2)		154.575	-154.575		157.747	-157.747

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti”

	Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2010	31/12/2009
		specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1	Crediti verso banche						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
2	Crediti verso enti finanziari						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
3	Crediti verso clientela						
	- per leasing						
	- per factoring	2.226				2.226	18.300
	- per credito al consumo						
	- altri crediti	930				930	
	Totale	3.156				3.156	18.300

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Voci/Settori	31/12/2010	31/12/2009
1	Personale dipendente	695.888	584.325
	a) salari e stipendi	469.118	392.307
	b) oneri sociali	136.608	115.098
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	31.742	27.793
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definitiva		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
	- a contribuzione definita	15.121	13.830
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	43.299	35.297
2	Altro personale in attività		
3	Amministratori e Sindaci	113.923	104.068
4	Personale collocato a riposo		
5	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	809.811	688.393

9.2 Numero medio di dipendenti per categoria

		2010	2009
a)	Dirigenti	1,00	1,00
b)	Quadri direttivi	1,33	1,00
c)	Altro personale	10,00	9,75
	Totale	12,33	11,75

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Voci/Settori	31/12/2010	31/12/2009
1	Spese per servizi professionali	116.260	117.051
2	Spese gestione sede: Elettricità, telefono, acqua, pulizia locali e manutenzione	30.922	27.447
3	Postali e spedizione	20.593	28.298
4	Cancelleria e stampati	12.941	18.294
5	Contributi associativi	34.071	30.700
6	Manutenzione programmi e macchine da ufficio	240.860	97.570
7	Pubblicità e propaganda	30.745	36.644
8	Gestione e manutenzione auto società	24.423	13.453
9	Spese di coordinamento e strategia	7.430	41.093
10	Polizze assicurative	5.530	8.452
11	Altre spese generali	41.303	32.739
	Totale	565.078	451.741

La voce "altre spese amministrative" comprende spese per l'esternalizzazione di alcuni servizi per la somma di Euro 53.139

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

	Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà				
	a) terreni				
	b) fabbricati	26.381			26.381
	c) mobili	17.482			17.482
	d) strumentali	20.673			20.673
	e) altri				
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
3	Attività detenute a scopo di investimento				
	<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
	Totale	64.536			64.536

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	Voci/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a)	Oneri di gestione		
	Spese di gestione contratti a carico azienda	-4.922	-2.260
	Spese di gestione contratti da recuperare	-216.796	-100.096
	Assicurazione	-91.001	-99.841
	Spese di gestione contenzioso	-87.217	-115.746
	Spese chiusura contratti	-45.309	-53.243
	Altre spese	-4.749	-12.027
	Oneri straordinari	-4.697	0
b)	Proventi di gestione		
	Recupero spese legali / recupero crediti	29.047	24.446
	Recupero spese istruttoria contratti	87.959	77.894
	Recupero spese gestione contratti	263.861	139.770
	Recupero spese assicurazione	40.717	37.070
	Recupero spese chiusura contratti	92.390	113.072
	Penalità risarcitorie	16.081	0
	Ricavi diversi	270	117
	Proventi straordinari	21.647	25.135
	Totale	97.277	34.291

**Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce
190**

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

		31/12/2010	31/12/2009
1	Imposte correnti	434.084	306.039
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4	Variazione delle imposte anticipate	-23.449	16.230
5	Variazione delle imposte differite	-7.894	
	Imposte di competenza dell'esercizio	402.741	322.269

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		31/12/2010
A	Utile dall'operatività corrente al lordo delle imposte	1.063.163
B	Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	
A + B	Utile (Perdita) al lordo delle imposte	1.063.163
	Onere fiscale teorico (27,50%)	292.370
	Altre differenze	58.174
	Irap	83.540
	Imposte sul reddito d'esercizio	434.084

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2010	31/12/2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
Leasing finanziario								
- beni immobili	40.161		3.984.607				4.024.768	4.591.269
- beni mobili	3.395		508.363				511.758	660.381
- beni strumentali			1.014.475				1.014.475	1.124.404
- beni immateriali								
Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	43.556		5.507.446				5.551.002	6.376.054

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte**
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione**
- Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**



Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

	BENI IMMOBILI	BENI STRUMENTALI	BENI MOBILI	TOTALE
Esistenze nette al 01/01/2010	150.627.566	34.252.072	17.110.253	201.989.891
Variazioni	12.956.549	8.340.097	4.794.378	26.091.024
Ammortamenti	-9.202.438	-9.595.103	-6.144.239	-24.941.780
Consistenza al 31/12/2010	154.381.677	32.997.066	15.760.392	203.139.135

A.2 – Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce Temporali	Totale 31/12/2010					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo non garantito			
a vista	7.435	877.297	264.705	3.609	880.906	268.314
fino a 3 mesi	811.664	6.150.340	402.641	2.076.106	8.226.446	404.998
tra 3 mesi a 1 anno	268.294	17.728.715	1.611.996	6.012.340	23.741.055	1.620.882
tra 1 anno e 5 anni	5.045.735	72.674.249	13.809.012	23.351.433	96.025.682	13.872.063
oltre 5 anni	6.159.403	90.661.850	27.934.685	25.346.508	116.008.358	28.075.645
durata indetermin.	374.709	7.279.493	0	0	7.279.493	0
Totale lordo	12.667.239	195.371.944	44.023.039	56.789.996	252.161.940	44.241.902

Il dato comparativo differisce a quanto pubblicato al 31/12/2009 in quanto lo scorso anno erano stati inseriti nello schema esclusivamente i dati riferiti alle posizioni deteriorate. Questo esercizio la sommatoria dei totali relativi alla colonna “Esposizioni deteriorate” e alla colonna “Quote capitale” corrisponde all’importo esposto nella voce 60 del Bilancio (non sono state ripartite le poste relative alle altre attività ed ai depositi e conti correnti)

Fasce Temporalì	Totale 31/12/2009					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo non garantito			
a vista	49.610	2.305.130	573.561	3.452	577.013	577.013
fino a 3 mesi	649.236	6.001.494	272.711	2.300.893	8.302.387	274.509
tra 3 mesi a 1 anno	322.806	17.946.677	1.149.369	6.394.878	24.341.555	1.155.012
tra 1 anno e 5 anni	4.213.245	74.131.306	13.686.163	24.428.447	98.559.753	13.752.508
oltre 5 anni	2.321.017	87.102.373	31.199.307	26.467.256	113.569.628	31.349.521
durata indetermin.	374.709	11.759.519	0	0	11.759.519	0
Totale lordo	7.930.623	199.246.499	46.881.111	59.594.926	257.109.855	47.108.563

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue contrattualmente previste, la cui somma costituisce l'investimento lordo. Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009	Totale al 31/12/2010		Totale al /12/2009	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- terreni						
- Fabbricati	139.240.670	139.484.949	9.984.459	1.746.799	6.580.701	2.807.608
B. Beni strumentali	32.906.179	31.021.009	735.714	438.308	649.148	110.271
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	14.145.064	15.190.632	219.657	80.252	293.664	27.013
- Aeronavale e ferroviario	1.788.280	1.782.154	6.634			
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	188.080.193	187.478.744	10.946.464	2.265.359	7.523.513	2.944.892

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

		Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				
Voce	Rett. di valore iniziali	Rett. di valore	Trasf. altro status	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Trasf. altro status	Cancell.	Altre var. negative	Rett. di valore finali
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturare									
- scadute									
Leasing strumentale									
- in sofferenza	8.248			154			8.248		154
- incagliate									
- ristrutturare									
- scadute									
Leasing mobiliare									
- in sofferenza	6.691			2.072			8.763		0
- incagliate									
- ristrutturare									
- scadute									
Leasing immateriale									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturare									
- scadute									
Totale A	14.939			2.226			17.011		154
Di portafoglio su altre attività									
- Leasing immobiliare									
- Leasing strumentale									
- Leasing mobiliare									
- Leasing immateriale									
Totale B									
Totale	14.939			2.226			17.011		154

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La CABEL Leasing ha da sempre adottato una politica di frazionamento del rischio di credito. Infatti le operazioni perfezionate, ritenute "Grandi Rischi" ai fini della Vigilanza, risultano essere poche unità. Al 31/12/2010 le posizioni segnalate come tali sono due ed ammontano complessivamente ad Euro 4.999.260.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

La CABEL Leasing non ha effettuato nel corso dell'esercizio nessuna svalutazione dei crediti a fronte dei pagamenti minimi leasing.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (indicizzazione su canoni) per Euro 4.338.987. Tali canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi d'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi con il passare del tempo.

A.6.3 Operazioni di retro locazione (lease back)

	Valori al 31/12/2010
Beni immobili	18.274.493
Beni strumentali	3.116.015
Beni mobili	2.876.434
Beni immateriali	0
Totale	24.266.942

Al 31/12/2010 i crediti per beni concessi in locazione finanziaria riferibili ad operazioni di retro locazione ammontano come indicato nella tabella a 24 MLN/Euro, al 31/12/2009 erano pari a 22 MLN/Euro.



D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Importo al 31/12/2010	Importo al 31/12/2009
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	2.047.735 797.534	1.297.204 2.472.578
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni irrevocabili		
Totale		2.845.269	3.769.782

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 – Operazioni di cessione

Alla data del 31 dicembre 2010 sono in essere alcune operazioni di cessione crediti pro-soluto derivanti da contratti leasing, per l'ammontare di 7 MLN/Euro.



Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Da sempre CABEL Leasing opera in via pressoché esclusiva in veste di società captive in favore delle banche socie o convenzionate. In tale contesto operativo, le banche che presentano a CABEL Leasing una pratica la garantiscono per un importo pari ad almeno il 50% del prezzo del cespite locato, garanzia che rimane inalterata per tutta la durata del contratto. Detti indirizzi strategici, riconfermati anche per il futuro, hanno da sempre manifestato un doppio risultato:

- minimizzare le probabilità di default, grazie alla preventiva ed attenta istruttoria effettuata dalla banca presentatrice e garante;
- contenere in maniera efficace le perdite su crediti, escutendo le garanzie bancarie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 I principali fattori di rischio (aspetti organizzativi)

I principali fattori di rischio di credito, data l'attività della Società, consistono:

- nell'insolvenza delle imprese finanziate;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella portata della garanzia del bene locato in caso di recupero del cespite.

La particolare gestione del rischio creditizio da parte della CABEL Leasing fa sì che una domanda di leasing subisca un doppio vaglio istruttorio, in primis da parte



della banca proponente, che deve rilasciare il credito di firma in nostro favore come convenzionalmente pattuito, e successivamente da parte della CABEL Leasing stessa.

2.2 I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

La misurazione del rischio di credito è effettuata con criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e pertanto orientati ad un'attenta visione della situazione del cliente e del bene da finanziare.

Infatti, mentre la banca proponente si limita, per il rilascio della propria garanzia, alla verifica del mero merito creditizio dell'utilizzatore, la CABEL Leasing allarga la propria analisi anche al bene oggetto dell'operazione. In riferimento a quest'ultimo punto, il cespite da finanziare viene attentamente analizzato mediante: a) verifica della congruità del prezzo, b) le sue rispondenze rispetto alla normativa sulla sicurezza e conformità, c) il grado di ricollocabilità sul mercato. In caso di beni immobili viene sempre eseguita apposita perizia da parte di professionisti esterni. Per quanto attiene la valutazione del merito creditizio vero e proprio, questo avviene attraverso la consueta disamina della documentazione di reddito, anche dei soci se trattasi di società di persone, e accompagnata da controlli operati attraverso la consultazione di alcune Banche dati (ad es. Centrale Rischi Bankit ed Assilea, Camere di Commercio, elenco protesti etc.). Questo approccio operativo porta ad un'attenta selezione del merito creditizio che, accompagnato dalla scrupolosa attenzione rivolta anche dalla Banca proponente/garante, ha consentito di contenere l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi entro limiti di assoluta eccellenza.

Periodicamente, inoltre, viene esaminato dalla Direzione Generale e dal Consiglio di Amministrazione l'andamento della produzione, distinta per tipologia di crediti



finanziati che per area geografica. Vengono inoltre prodotti e discussi appositi reports afferenti le posizioni deteriorate.

2.3 Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Le garanzie che assistono le operazioni di locazione finanziaria sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria illustrata al punto precedente. Il rischio creditizio è attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà fino all'esercizio dell'opzione finale d'acquisto; viene ulteriormente mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate e, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

2.4 Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Per il recupero e la gestione dei crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate sono contemplate all'interno del regolamento del contenzioso.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

- “in difficoltà” o “in morosità” - operazioni per le quali l'impresa risulta inadempiente nel pagamento di uno o più rate/canoni e per le quali talvolta è stato proposto un piano di rientro per lo scaduto pregresso;
- “a incaglio” - operazioni per le quali l'impresa insolvente si trova in stato di obiettiva difficoltà che si protrae nel tempo a seguito del mancato pagamento di più rate/canoni; - operazioni per le quali l'impresa ha registrato un evento pregiudizievole che ne modifica il rischio originario (come nel caso della rilevazione di sconfinamenti in centrale rischi, di problemi gestionali, della cessazione dell'attività, ecc.). Vengono inoltre inclusi tra i crediti “a incaglio” i cosiddetti

“incagli oggettivi”, così come definiti dalle istruzioni di Vigilanza, ovvero le esposizioni costituite da crediti per i quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- i crediti siano scaduti e non pagati (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 giorni;
- i crediti insoluti, esclusi i crediti per interessi di mora, appartenenti all'esposizione verso il medesimo debitore, siano almeno pari al 10% dell'esposizione stessa.
- “in ristrutturazione” - operazioni in fase di morosità o di incaglio per le quali, al fine di agevolare il rientro delle esposizioni pregresse, l'impresa ha ottenuto la possibilità di effettuare una sistemazione delle proprie esposizioni ristrutturando il finanziamento. Tali sistemazioni prevedono, di norma, l'allungamento della durata del contratto di locazione, la modifica del tasso d'interesse e di altre condizioni relative al rimborso;
- “in sofferenza” - operazioni per le quali è stato accertato uno stato di insolvenza complessiva dell'impresa e la banca proponente ha avviato le azioni legali per il recupero del credito e/o l'impresa è stata assoggettata a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, ecc.).

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. All'interno della CABEL Leasing è presente un'area propriamente detta “area contenzioso”, la quale si occupa della gestione dei crediti che presentano un andamento non regolare. Giornalmente vengono acquisiti e contabilizzati i pagamenti provenienti dalla clientela, mentre quindicinalmente vengono elaborati dei report prodotti dal sistema informativo che rilevano lo stato di insolvenza delle singole posizioni debitorie. Sulla base di queste risultanze, all'inizio viene effettuato un primo sollecito telefonico al cliente e si informa tempestivamente



la banca proponente e garante dello stato di insolvenza. Nel caso in cui il sollecito verbale non risulti efficace, mediamente entro sette giorni segue un primo sollecito scritto. Qualora lo stato di insolvenza si mantenga tale, nonostante i costanti e ripetuti solleciti telefonici e scritti, anche a mezzo raccomandata a/r, si passa all'azione legale vera e propria avvalendosi dei nostri legali di fiducia.

Con cadenza trimestrale/semestrale il Direttore Generale illustra e relaziona il Consiglio di Amministrazione sulla situazione delle poste ad “incaglio” ed a “sofferenza”. Più in generale, comunque, la classificazione contabile dei crediti scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dalla Direzione Generale e dall'Area contenzioso, che provvedono a monitorare ed a classificare le posizioni che compongono il portafoglio crediti aziendale, ricorrendo principalmente agli strumenti forniti dal sistema informatico e a proprie analisi e considerazioni.

Dalle risultanze di tali attività, discusse con il Direttore Generale, emergono le proposte di passaggio a perdita propria dei crediti o le eventuali proposte di ristrutturazione del credito da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Attività finanziarie valutate al fair value						
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					18.402	18.402
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5	Crediti verso banche					963.476	963.476
6	Crediti verso enti finanziari						
7	Crediti verso clientela	3.566.096	9.066.820		34.323	195.536.867	208.204.106
8	Derivati di copertura						
	Totale al 31/12/2010	3.566.096	9.066.820	0	34.323	196.518.745	209.185.984
	Totale al 31/12/2009	2.929.953	4.516.153	0	484.517	201.270.059	209.200.682

2. Esposizioni verso clientela

2.1 Esposizioni: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A	Attività deteriorate				
	Esposizioni per cassa:				
	- Sofferenze	3.566.156	-60		3.566.096
	- Incagli	9.066.820			9.066.820
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate	34.417	-94		34.323
	Esposizioni fuori bilancio				
	- Sofferenze				
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale A	12.667.393	-154	0	12.667.239
B	Esposizioni in Bonis				
	- Esposizioni scadute non deteriorate	535.569			535.569
	- Altre esposizioni	195.001.298			195.001.298
	Totale B	195.536.867	0		195.536.867
	Totale (A+B)	208.204.260	-154	0	208.204.106

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B	Attività deteriorate				
	Esposizioni per cassa:				
	- Sofferenze				0
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Esposizioni fuori bilancio				
	- Sofferenze				0
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale A	0	0	0	0
B	Esposizioni in Bonis				
	- Esposizioni scadute non deteriorate				0
	- Altre esposizioni	963.476			963.476
	Totale B	963.476	0		963.476
	Totale (A+B)	963.476	0	0	963.476

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte	Valori al 31/12/2010
Amministrazioni pubbliche	66.237
Società finanziarie	969.467
Società non finanziarie	181.812.497
Famiglie	17.391.810
Istituzioni senza scopo di lucro	233.701
Resto del mondo	0
Unità non classificabili e non classificate	0
Totale	200.473.712

La differenza fra l'importo di cui sopra ed il valore del "Leasing finanziario" ed "altri finanziamenti", pari a 7 MLN/Euro è relativa a una parte di credito "Leasing finanziario" ceduto pro-soluto.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica della controparte	Valori al 31/12/2010
Ascoli Piceno	20.577
Bologna	27.508
Cagliari	67.635
Catanzaro	100.860
Cuneo	87.446
Firenze	73.308.894
Frosinone	7.381.409
Grosseto	2.229.044
La Spezia	125.826
Livorno	23.981.757
Lucca	2.463.176
Mantova	99.290
Massa	38.256
Milano	751.545
Modena	19.280
Perugia	21.633
Pisa	63.721.889
Pistoia	55.373
Prato	315.888
Roma	8.067.446
Salerno	26.876
Siena	16.611.257
Torino	330.241
Viterbo	620.606
Totale	200.473.712

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le posizioni che presentano un'esposizione superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della Società.

La società a partire dalla segnalazione del 31/12/2010 ha valutato l'esposizione nei confronti della clientela con le medesime ponderazioni previste dalla disciplina in materia di rischio di credito.

Al 31 dicembre 2010 il numero delle posizioni e l'importo complessivo delle stesse sono:

a)	Ammontare	Euro	4.099.260
b)	Numero		2

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione de rischio di credito

Il rischio di credito, incluso nel primo pilastro di Basilea, è stato determinato adottando il metodo standardizzato previsto dalla circolare di Banca d'Italia 216/1996 e successivi aggiornamenti. La metodologia di misurazione e valutazione adottata è coerente con le indicazioni della Banca d'Italia previste per gli intermediari finanziari appartenenti alla classe 3.

5. Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale (circolare Banca d'Italia n. 216/96) "Informativa al Pubblico", c.d. "Pillar 3", sono pubblicate sul sito internet della società all'indirizzo: www.cabelleasing.it



3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

CABEL Leasing opera esclusivamente nel settore del leasing finanziario. Il principale rischio, dopo quello creditizio, è rappresentato dal bene oggetto della locazione finanziaria. Come già riferito, è compito specifico della struttura della Società verificare la congruità del prezzo del bene oggetto di leasing, la sua fungibilità e le sue caratteristiche inerenti la sicurezza e la conformità. Talvolta, per un maggior approfondimento, la CABEL Leasing si avvale della collaborazione di un'apposita società specializzata nella valutazione del rischio bene.

Il rischio di tasso è rappresentato dalla fluttuazione dei valori delle posizioni associate all'andamento dei tassi di interesse. E' il rischio cioè, che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul conto economico dell'Azienda. Per quanto concerne il comportamento adottato dalla Società per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse, è previsto che si ricorra per le attività a tasso variabile ad un indebitamento avente analoga indicizzazione dell'attivo che è destinato a finanziare.

Gli impieghi a tasso fisso rappresentano infatti solo l'1% dei crediti iscritti nella voce 60 "Crediti" dello stato patrimoniale. Vista l'esigua entità di questa tipologia di impiego, la Società non ha ritenuto necessario effettuare nessuna operazione di copertura contro il rischio di oscillazione dei tassi.

La società non effettua operazioni speculative sui tassi.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzoamento) delle attività e delle passività finanziarie

		fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
	Voci/durata residua							
1	Attività							
	1.1 Titoli di debito							
	1.2 Crediti	193.066.633	181.975	374.895	1.009.282	393.938	357.310	13.783.549
	1.3 Altre attività							
2	Passività							
	2.1 Debiti	175.156.792						
	2.2 Titoli in circolazione							
	2.3 Altre passività							
3	Derivati							
	Opzioni							
	3.1 Posizioni lunghe							
	3.2 Posizioni corte							
	Altri derivati							
	3.3 Posizioni lunghe							
	3.4 Posizioni corte							

3.2.2. Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con cadenza mensile vengono elaborati e sottoposti alla Direzione dei report dove vengono evidenziati i tassi di rendimento delle nuove operazioni, articolate per banca proponente/garante e per prodotto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

In occasione delle chiusure gestionali-contabili trimestrali la Società effettua analisi previsionali degli andamenti economici. Tale analisi, basata su modelli di valutazione degli attivi fruttiferi e delle ulteriori componenti significative di costo e di ricavo, consente una identificazione puntuale dell'equilibrio economico e finanziario della gestione e quindi delle remunerazioni minime attese. In funzione dei risultati e possibile intervenire con eventuali azioni correttive, assicurando il conseguimento degli obiettivi strategici fissati.

3.2.3 Rischio di cambio

La Società non ha posizioni di credito né esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro.

La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.2.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk) oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato. Nel 2010 la CABEL Leasing ha attivato gli studi preliminari per l'impostazione di un presidio sul rischio di liquidità. Il lavoro svolto ha preso le mosse dall'esame del cd "*best practices*" di riferimento sull'argomento ed in particolare sul modello della maturity ladder.

Il modello della maturity ladder è stato adattato alle caratteristiche dell'operatività svolta dalla nostra Società ed in particolare sono state analizzate le poste di bilancio tipiche di una società di leasing e si è provveduto alla loro successiva allocazione alle poste tipiche del modello della maturity ladder.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro
- nel sistema informativo
- nella responsabilità della Società per i reati commessi a seguito dell'infedeltà di esponenti aziendali.

L'organizzazione del personale, come previsto dall'organigramma attuale, prevede la figura di un Direttore Generale che coordina l'area contratti, crediti, contenzioso, amministrazione, finanza e controlli interni. L'operatività affidata ai responsabili d'area è volta ad assicurare un'adeguata organizzazione, in base alle dimensioni attuali della Società.

Il rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro è stato oggetto di verifiche.

Il sistema informativo, la cui parte hardware è in buona parte in outsourcing, risulta adeguato, così come la parte software nel frattempo implementata dei miglioramenti necessari a seguito dell'introduzione degli IAS e all'iscrizione all'ex art.107 del T.U.B.. L'accesso al software gestionale è limitato a ciascun dipendente in funzione del proprio ambito di attività, ciò al fine di tutelare la riservatezza dei dati aziendali.

La responsabilità delle persone giuridiche derivante dagli illeciti amministrativi conseguenti a reati commessi da amministratori, dipendenti o sindaci è stata oggetto delle misure previste dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, adottate dal

Consiglio di Amministrazione. A tale proposito è in vigore un modello di organizzazione, gestione e controllo adeguato; esiste un codice etico definito sulle linee guida Assilea. I rischi di dolo sono monitorati nella maniera indicata ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231. I rischi di colpa invece vengono ridotti dalla procedura di istruttoria, delibera ed erogazione.

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti dai rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter contare su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative ed a quella di crescente soddisfazione della clientela.

3.4 COEFFICIENTI DI CONTENZIOSO E DI CAPITALIZZAZIONE

Coefficienti di contenzioso

Anni	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Crediti leasing	130.902.015	142.979.824	165.944.626	193.434.700	213.812.627	207.177.122	208.039.183
Sofferenze	240.782	426.802	1.270.674	1.311.831	2.265.764	2.929.953	3.566.096
Incidenza percentuale	0,18	0,30	0,77	0,68	1,06	1,41	1,71

Coefficienti di capitalizzazione

Anni	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Crediti leasing	130.902.015	142.979.824	165.944.626	193.434.700	213.760.875	207.177.122	208.039.183
Patrimonio	2.934.580	3.657.422	9.315.846	10.772.718	11.988.028	12.535.202	13.195.625
Incidenza percentuale	2,24	2,56	5,61	5,57	5,61	6,05	6,34

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio riveste un ruolo fondamentale, rappresenta infatti il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività finanziaria. E' stato avviato un percorso di adeguamento di medio-lungo periodo che, progressivamente e tenuto conto del principio di proporzionalità stabilito per gli intermediari finanziari di minori dimensioni, si pone l'obiettivo di presidiare l'evoluzione metodologica della gestione dei rischi in coerenza con le migliori prassi gestionali ed operative e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

I livelli di adeguatezza patrimoniale e coerenza rispetto all'ammontare dei rischi attuali e prospettici della Società vengono sottoposti a revisione periodicamente, con il processo ICAAP, da parte della competente funzione della Società.

4.1.2.1 Il patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale		
2.1 Sovrapprezzi di emissione	5.000.000	5.000.000
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.153.898	1.044.464
b) statutaria	2.459.452	2.240.582
c) azioni proprie		
d) altre	2.123.843	1.904.973
- altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.798.009	1.798.009
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	660.423	547.174
Totale	13.195.625	12.535.202

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza della Società è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Il patrimonio di base è composto dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile. Il patrimonio supplementare è invece formato da riserve di utili generate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.397.616	10.737.193
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	11.397.616	10.737.193
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	11.397.616	10.737.193
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.798.009	1.798.009
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.798.009	1.798.009
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	1.798.009	1.798.009
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	13.195.625	12.535.202
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	13.195.625	12.535.202

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta per la Società un tema di rilevanza strategica; come tale è stato avviato un percorso di adeguamento di medio-lungo periodo che, progressivamente e tenuto conto del principio di proporzionalità stabilito per gli intermediari finanziari di minori dimensioni, si pone l'obiettivo di presidiare l'evoluzione metodologica della gestione dei rischi in coerenza con le migliori prassi gestionali ed operative e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

La Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, sono attivamente coinvolti nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	206.501.846	207.540.868	93.677.177	93.833.141
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.620.631	5.629.988
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			372.377	392.020
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			5.993.008	6.022.008
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			101.124.716	101.673.546
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,30%	10,60%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate			13,00%	12,30%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.063.163	402.740	660.423
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
	Quota delle riserve da valutazione delle			
100	partecipazioni			
	valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Totale altre componenti reddituali			
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.063.163	402.740	660.423

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

4.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si evidenziano i compensi erogati nel corso dell'esercizio a Dirigenti, amministratori e sindaci.

	31/12/2009
Dirigenti	141.971
Amministratori	84.611
Sindaci	29.312
Totale	255.894

4.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci. E' in essere un'operazione di leasing concessa al Direttore il cui debito residuo è pari ad Euro 6.263 ed un'operazione nei confronti del Vice-Presidente con un debito residuo pari ad Euro 38.234.

4.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'attività di controllo e coordinamento è esercitata dalla capogruppo CABEL Holding, di cui si unisce un prospetto riepilogativo degli ultimi dati di bilancio approvati. Sono considerate parti correlate:

1)	Società controllante	Cabel Holding
2)	Società che esercitano influenza notevole	BCC di Cambiano BCC di Fornacette BCC di Donoratico
3)	Dirigenti, Amministratori della società e suoi familiari (IAS 24.9)	Direttamente e tramite società da questi controllate congiuntamente o aventi influenza dominante
4)	Altre entità consociate	

Rapporti in essere al 31/12/2010 con parti correlate

N.	Parte correlata	ATTIVITA'		PASSIVITA'		CONTO ECONOMICO	
		Finanziamenti	Altre	Finanziamenti	Altre	Costi	Ricavi
1	Controllante	3.989.649					69.619
2	Influenza dominante	74.822		73.349.711		1.275.409	540
3	Dirigenti/Amministratori	44.497					1.516
4	Altre entità						



Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo CABEL HOLDING.

Di seguito sono riportati i principali dati del Bilancio dell'esercizio 2009 approvato dalla capogruppo.

CABEL HOLDING S.R.L.

Codice fiscale 01085080495 – Partita iva 04492970480

VIA CHERUBINI, 99 - 50053 EMPOLI FI

Numero R.E.A 0454743

Registro Imprese di Firenze n. 01085080495

Capitale Sociale € 10.000.000,00 i.v.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2009

Gli importi presenti sono espressi in unità di euro

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2009	31/12/2008
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.592	4.592
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	14.076.528	4.602.393
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	24.810.969	30.210.959
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	38.892.089	34.817.944
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	1.729.696	0
II) CREDITI (Attivo circolante):	2.847.695	440.264
III) ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	93.222	55.667
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.670.613	496.331
D RATEI E RISCONTI	1.698	0
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	43.564.000	35.314.275



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31/12/2009	31/12/2008
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	10.000.000	5.000.000
II) Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III) Riserve di rivalutazione	4.224.131	4.224.131
IV) Riserva legale	237.073	207.939
V) Riserva azioni proprie in portafoglio	0	0
VI) Riserve statuarie	444.713	386.444
VII) Altre riserve	13.563.926	11.524.447
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX) Utile (perdita) dell' esercizio	307.605	145.672
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	28.777.448	21.488.633
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	36.152	30.236
D) DEBITI	14.750.580	13.795.406
E) RATEI E RISCONTI	220	0
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	43.564.400	35.314.275

CONTI D'ORDINE	31/12/2009	31/12/2008
2) IMPEGNI - BENI TERZI C/O NOI - NS. BENI C/O TERZI	1.897.174	1.897.174
TOTALE CONTI D' ORDINE	1.897.174	1.897.174

CONTO ECONOMICO	31/12/2009	31/12/2008
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi vendite e prestazioni	2.203.341	1.827.109
2) Variaz, riman. di prod. in corso di lav., semil. e fin.	(8.737.248)	0
4) Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	9.165.984	0
5) Altri ricavi e proventi	1.202.628	468.498
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.834.705	2.295.607
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) materie prime, suss., di cons. e merci	66.209	39.140
7) per servizi	2.018.725	1.109.680
8) per godimento di beni di terzi	184.104	232.539
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	794.922	461.517
b) oneri sociali	222.685	128.305
c) trattamento di fine rapporto	50.835	29.348
e) altri costi	4.499	11.861
9 TOTALE per il personale:	1.072.941	631.031
10) ammortamenti e svalutazioni		
b) ammort. immobilizz. materiali	316.866	29.697
d) svalutaz. crediti (att.circ.) e disp. liquide		
d1) svalutaz. crediti (attivo circ.)	0	927
d TOTALE svalutaz. crediti (att. circ.) e disp. liquide	0	927
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni	316.866	30.624
11) variaz. riman. di mat. prime, suss. di cons. e merci	0	0
14) oneri diversi di gestione	214.251	81.990
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	3.873.096	2.125.004
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORI E COSTI DI PRODUZIONE	(38.391)	170.603

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI**15) Proventi da partecipazioni in:**

<i>c) altre imprese</i>	811.124	119.820
-------------------------	---------	---------

15 TOTALE Proventi da partecipazioni in:	811.124	119.820
---	---------	---------

16) Altri proventi finanziari*a) proventi fin. da crediti immobilizz.*

<i>a1) da imprese controllate</i>	2.699	557.390
-----------------------------------	-------	---------

a TOTALE proventi fin. da crediti immobilizz.	2.699	557.390
--	-------	---------

d) proventi finanz. diversi dai precedenti

<i>d1) da imprese controllate</i>	884	0
-----------------------------------	-----	---

<i>d4) da altri</i>	2.103	2.014
---------------------	-------	-------

d TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti	2.987	2.014
---	-------	-------

16 TOTALE Altri proventi finanziari	5.686	559.404
--	-------	---------

17) interessi e altri e oneri finanziari da:

<i>a) debiti verso imprese controllate</i>	36.881	167.262
--	--------	---------

<i>d) debiti verso banche</i>	332.906	400.764
-------------------------------	---------	---------

<i>g) oneri finanziari diversi</i>	2.542	0
------------------------------------	-------	---

17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari da:	372.329	568.026
---	---------	---------

15+16-17±17bis TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	444.481	111.198
--	---------	---------

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
---	---	---

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**20) Proventi straordinari**

<i>a) plusvalenze da alienazione (non rientranti n. 5)</i>	0	16.046
--	---	--------

<i>c) altri proventi straordinari (non rientr. n. 5)</i>	30.974	11.640
--	--------	--------

20 TOTALE Proventi straordinari	30.974	27.686
--	--------	--------

21) Oneri straordinari

<i>d) altri oneri straordinari</i>	18.905	50.089
21 TOTALE Oneri straordinari	18.905	50.089
20-21 TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	12.069	(22.403)
A-B±C±D±E TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	418.159	259.398
22) Imposte redd. eserc., correnti, differite, anticipate	110.554	113.726
23) Utile (perdita) dell' esercizio	307.605	145.672

Il presente bilancio è reale e corrisponde alle scritture contabili.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA CABEL LEASING S.P.A.

(ai sensi 2 comma art. 2429 codice civile)

Signori Azionisti,
il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è il diciottesimo bilancio della Società che il Vostro Consiglio di amministrazione ci ha comunicato per i dovuti controlli, unitamente alla Relazione sulla gestione, si compendia nei seguenti valori complessivi:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Crediti	Euro	209.167.582
Altre attività	Euro	2.092.985
Totale attività	Euro	211.260.567

PASSIVO

Patrimonio	Euro	12.535.202
Passività	Euro	198.064.942
Totale passività e patrimonio netto	Euro	210.600.144
Utile d'esercizio	Euro	660.423
Totale a pareggio	Euro	211.260.567

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	Euro	2.855.256
Commissioni nette	Euro	292.780 -
Margine di intermediazione	Euro	2.408.467
Risultato della gestione operativa	Euro	1.063.163
Imposte	Euro	402.740 -
Utile d'esercizio	Euro	660.423

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2010 è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, con il quale si è concluso il processo di recepimento nell'ordinamento giuridico italiano dei principi contabili internazionali, e del regolamento (CE) n.



1606/2002, che ha introdotto l'obbligo di applicare i suddetti principi, nel caso della vostra Società, a partire dal 1° gennaio 2006.

Il progetto di bilancio è stato redatto tenendo altresì in considerazione le nuove istruzioni, di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 16/12/2009, per la redazione dei bilanci degli intermediari, che hanno sostituito ed integrato quelle 14 febbraio 2006. Tale provvedimento, oltre a nuove istruzioni, ha previsto nuove forme e nuovi schemi di bilancio, oltre alla nota integrativa completamente rivisitata e più dettagliata, al fine di garantire una maggiore e migliore informativa per gli utilizzatori del bilancio; in sostanza, sostituendo il D. Lgs. 87/92 ed il provvedimento della Banca d'Italia del 31/07/92.

Il bilancio dell'esercizio 2010, comprensivo di stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività e nota integrativa, la relazione sulla gestione e gli altri allegati contengono tutte le informazioni richieste dalle vigenti disposizioni, con particolare riguardo ai criteri di iscrizione e valutazione delle varie poste di bilancio previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), con la relativa *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*.

Il D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 ha separato l'attività di vigilanza dalla funzione di controllo contabile ex art. 2409 bis c.c.; a tal proposito con apposita delibera dell'assemblea dei soci la Cabel Leasing spa ha affidato alla Bompani Audit srl l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2008 – 2009 – 2010.

Nel corso dell'anno passato il Collegio sindacale ha tenuto periodici incontri con il revisore esterno finalizzati allo scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti. In nessun caso sono emerse divergenze di opinioni o di valutazione; non sono stati segnalati incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi con la società incaricata della revisione. Da tali verifiche non sono emerse anomalie, irregolarità o carenze meritevoli di essere segnalate.

Da parte nostra, Vi riferiamo sull'attività da noi svolta riferendo che i compiti di vigilanza previsti dalla legge sono stati effettuati attenendoci ai "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e ragionieri e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Vi rammentiamo la continua e proficua azione svolta in parallelo con la società che esegue il controllo contabile e la certificazione del bilancio. Ci siamo occupati di verificare durante il corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione. Abbiamo continuato a dedicare la nostra attenzione ai processi aziendali diretti ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge.

In particolare, Vi segnaliamo che abbiamo visionato la relazione degli Amministratori, la quale illustra esaurientemente la situazione dell'impresa, l'andamento della gestione e la prevedibile evoluzione della gestione futura, nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che il bilancio è stato redatto con applicazione dei principi contabili internazionali.

Da parte nostra Vi diamo atto di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio e di aver effettuato l'attività di verifica periodica che ci compete.

Abbiamo inoltre, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni sia dai responsabili delle rispettive funzione sia dall'analisi del lavoro svolto dalla società che svolge il controllo contabile e della Società che svolge il controllo interno.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 riflette le risultanze della contabilità ed è stato oggetto di controllo da parte di Bompani Audit srl, che ci ha comunicato che la relazione di revisione, in corso di formale rilascio, non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa. I criteri eseguiti per la sua formazione sono stati da noi esaminati e pertanto possiamo attestare quanto segue:

- che il bilancio è stato compilato nel rispetto delle norme di legge in materia, tenendo conto delle istruzioni della Banca d'Italia formulate con provvedimento del 14/02/2006 e 16/12/2009;
- che i criteri di valutazione adottati sono in linea con le norme civilistiche;
- che la relazione del bilancio risulta essere conforme alle risultanze contabili della società;
- che sono stati esposti in maniera comparativa, come sopra indicato, sia i dati patrimoniali che reddituali per rendere possibile con immediatezza il confronto con l'esercizio precedente;
- che la valutazione delle varie componenti è stata fatta con prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;



- che è stato tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la sua chiusura;
- che i criteri di valutazione sono stati adeguati agli IAS;
- che le Società ha correttamente redatto il resoconto ICAAP e le relative relazioni.

Si conferma inoltre che:

- i crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo;
- il "Fondo trattamento di fine rapporto" risulta aggiornato delle quote di anzianità maturate nell'esercizio in conformità delle leggi vigenti, del contratto di lavoro e dei principi contabili applicati;
- le "Immobilizzazioni in attesa di essere locate" sono iscritte in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione nella voce 60 Crediti come previsto nella nota di Banca d'Italia n. 222359 del 22/02/2008;
- gli ammortamenti delle "Immobilizzazioni strumentali ad uso aziendale" sono stati calcolati in relazione al loro utilizzo e corrispondono alle aliquote consentite dalle norme vigenti;
- i criteri per l'iscrizione in bilancio dei Ratei e dei Risconti, attivi e passivi, sono stati con noi concordati e rispecchiano la competenza temporale.

Dagli accertamenti svolti non abbiamo rilevato violazioni degli adempimenti di legge e di Statuto o fatti che per significatività richiedessero menzione, pertanto anche per l'esercizio 2010 il giudizio attinente l'attività svolta della struttura amministrativa è positivo. Esprimiamo quindi parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Empoli, 8 Aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Enzo Polidori

Gianfranco Malacarne



DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci tenutasi il giorno 27 aprile 2011 presso la sede legale in Empoli, Via Cherubini 99, dopo la relazione degli Amministratori sulla gestione, la presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, udita la relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della società di revisione Bompani Audit Srl, ha approvato all'unanimità:

- la relazione degli Amministratori sulla gestione 2010;
- il bilancio al 31/12/2010, la nota integrativa ed i relativi prospetti;
- la destinazione dell'utile netto di Euro 660.423 per Euro 132.085 a riserva legale, per Euro 264.169 a riserva straordinaria e per Euro 264.169 ad altre riserve.

RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE



CABEL LEASING S.p.A

Relazione della società di revisione ai sensi art. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010

Ai Soci della
CABEL LEASING S.p.A.
Piazza Garibaldi, 3
50053 EMPOLI (FI)

Firenze, 11 aprile 2011

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Cabel Leasing S.p.A chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Cabel Leasing S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri previsti per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio d'esercizio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.
La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cabel Leasing S.p.A al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cabel Leasing S.p.A per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Cabel Leasing S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cabel Leasing S.p.A al 31 dicembre 2010

BOMPANI AUDIT S.r.l.

Un Procuratore

Lucia Caciagli

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile

Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi

Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 - Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 REA 287285
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio



Member Firm of Kreston International
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone

Industria Grafica Nuova Stampa
Montelupo Fiorentino